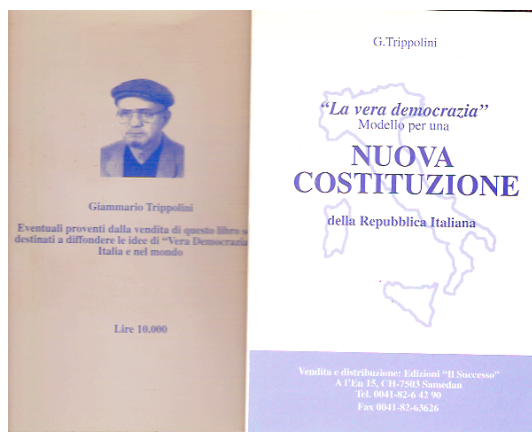


Copertina e retrocopertina*Testo per opertina e pagina 1*

G.Trippolini

"La vera democrazia"
Modello per una

NUOVA COSTITUZIONE

della Repubblica Italiana

Terza edizione riveduta 22 marzo 2014

Edizioni "Il Successo"
A l'En 15, CH-7503 Samedan
manifesto.trippo@bluewin.ch

pagina 2

A mia moglie Myrtha e ai miei figli Maurizio, Ivar e Francesco affinché trovino in ogni evenienza un filo d'Arianna.

Vendita e distribuzione: Edizioni "Il Successo"
A l'En 15, CH-7503 Samedan, Tel. +Fax 0041-81-852 42 90
Tutti i diritti riservati a "Il Successo", istituto di salute, politica e management diretto da Giammario Trippolini, a l'En 15, CH- 7503 Samedan
Stampato da Tipolitografia Rota di Chiavenna SO
Prima edizione, 1° settembre 1995
Seconda edizione, 1° maggio 2008
Terza edizione 22 marzo 2014

CONTENUTO

Il labirinto italiano pag. 2

La nuova costituzione pag. 9

I. PRINCIPI FONDAMENTALI Art.1

Consenso popolare art. 4, Vera democrazia 9, Famiglia 23, Trasparenza 37, Lavoro 46.

II. POLITICA 66

Referendum 68, Consultazioni e partiti 85, Preventivi contabilità e bilanci 97, Politica estera e difesa 105

III. STUDIO E FORMAZIONE 115

IV. ECONOMIA 149

Borsa 155, Società per azioni 158, Controllo prezzi 169, Salari e pensioni 176, Fisco e imposte 198.

V. ORDINAMENTO DEI POTERI 210

I comuni 227, Le province 241, Lo stato 249, Il garante 254, La magistratura 265, Il parlamento 277, Il governo 297.

IL LABIRINTO ITALIANO

Il protagonista de "Il nome della rosa", padre Guglielmo, riesce a capire il modo per uscire dal labirinto della biblioteca solo osservando la fortezza dall'esterno. Così è successo a me per il labirinto della politica italiana. Guardando l'Italia dall'alto di queste montagne di St.Moritz, a pochi passi da dove Ignazio Silone, (personalità schiacciata tra fascismo e comunismo) scrisse "Fontamara", la fortezza italiana mi è sembrata semplice e per uscire dal labirinto mi si è presentato il filo d'Arianna del "buon senso". Durante i venti anni d'insegnamento alle scuole superiori e di lavoro sindacale e sociale, il romanzo di Silone mi s'ingigantiva sempre di più tanto da diventare per i miei ragazzi il più bel libro della loro esperienza scolastica e per me il più grande monumento dell'epopea letteraria del novecento: "La bella, splendida, carissima Italia è sperduta in un labirinto: che fare?"

Questo assillante interrogativo mi perseguita notte e giorno. Perché amata Italia hai fatto con Silone come Firenze con Dante? Non gli hai dato una possibilità di vivere fra i tuoi confini? Accetterai questo filo d'Arianna fatto di 310 articoli costituzionali, che ti condurranno fuori dal labirinto? Già mi sembra di vedere una schiera di aguzzini armati di forbici rincorrere tale filo per tagliuzzarlo secondo i propri interessi. Non vi preoccupate, sono otri vecchi! Sicuramente c'è un Teseo anche per l'Italia.

Un po' di storia - Alla realizzazione di questo modello di costituzione ideale per uno stato moderno ho lavorato 23 anni. Dopo aver fatto studi universitari in Germania, in Italia e in Svizzera e soggiorni linguistici in Inghilterra e in Francia, sono emigrato in Svizzera perché mi era impossibile identificarmi con la società dei partiti italiani. Ma io sono nato per la politica. Mio padre mi raccontava che a tre anni, nel 1938, volevo diventare imperatore d'Italia come successore di Vittorio Emanuele III che mi sembrava ormai troppo vecchio.

"Lega per l'Unità degli Italiani" - Il primo maggio 1972 sono arrivato in Svizzera e pochi giorni dopo ho redatto gli statuti per un partito chiamato "Lega per l'Unità degli Italiani (LUI)", fondato a Zurigo il 22 maggio 1972 insieme al Manifesto 72. La motivazione era che "gli operai italiani all'estero guardano con tristezza se stessi e gli altri fratelli lavoratori in Italia che lottano per gli stessi ideali, ma che sono divisi a causa di tanti partiti, religioni, filosofie... Perché siamo sfiduciati della classe dirigente italiana e di tutti i partiti. Abbiamo paura di ritornare in Italia perché abbiamo l'impressione di ritornare in un paese dove regnano il disordine, la confusione, il latrocinio, il favoritismo, la corruzione e l'ingiustizia... (e ciò 20 anni prima di "Mani pulite": a quel tempo le "mani pulite" dormivano e tangentopoli fioriva indisturbata)... vogliamo fondare un paese ideale che porti la propria amicizia e il proprio contributo di bene a tutti gli altri paesi, in modo particolare ai paesi sottosviluppati istruendo i loro giovani in Italia... Mete pratiche da raggiungere:

possibilità di votare all'estero:..... sono delle vere canaglie coloro che ci costringono a ritornare a votare in Italia su treni pieni zeppi con un trattamento, non diciamo da bestie, ma da carico di tronchi..."

Dopo altre critiche si aggiunge: "ciò sia scritto nel protocollo di fondazione a perenne infamia e maledizione dei tracotanti politici". Chi potrebbe giurare che tali maledizioni non si siano in parte (?) avverate?

Purtroppo la nostra "Lega" dopo diverse sedute si arenò. Il settarismo politico era così radicato nella mentalità degli emigrati che anche a loro premeva mostrare la tessera del partito imperante nel proprio comune per ottenere il permesso di costruire la propria casetta, dopo avere allungato qualche mazzetta. Io conosco diversi che con tale tessera hanno ottenuto un posto di lavoro comunale e quindi la possibilità di rientrare in Italia. Date le circostanze, tutto è comprensibile anche se non giustificabile.

Terrorismo e disoccupazione - Intanto veniva tenuto a battesimo il terrorismo e le conseguenze furono fatali perché l'attenzione e la lotta fu rivolta solo contro le loro armi e non si tenne conto affatto delle ragioni che lo avevano scatenato e del significato del 68.

GLI articoli della costituzione italiana 2, 3,4 sono i più bei articoli del mondo. Nessuna costituzione è fatta meglio della nostra. Basta metterla in pratica, come ha spiegato in modo sublime Roberto Benigni.

Nella nostra "Lega" noi scrivevamo: "nella costituzione (quella approvata dall'Assemblea costituente del 1947) all'art. 4 c'è scritto che tutti i cittadini hanno **l'obbligo e il diritto** di esercitare una professione secondo le proprie capacità per concorrere al benessere economico e culturale della Repubblica:

Obbligo! Altro che mobilità! Chi ha mai controllato la schiera di sfaccendati, accattoni, zingari, ladri, camorristi e mafiosi per vedere dove e cosa lavorano? In altri campi l'obbligo si osserva. Per esempio nella scuola dell'obbligo. Se non si mandano a scuola i bambini si viene puniti. Perché per gli adulti che non lavorano non c'è alcuna punizione quantunque nella costituzione art. 4 ci sia scritto che ogni cittadino ha il dovere di esercitare una professione? Diritto di esercitare una professione! Quale governo ha mai rispettato questo diritto dei cittadini? Si è inventata la truffa della cassa di disoccupazione e di integrazione. La più grande offesa verso il cittadino è di dargli i soldi senza farlo lavorare, mentre sarebbe così dignitoso dividere tra le diverse categorie le ore di lavoro!"

Diritto a esercitare una professione. E se è un mio diritto, tu stato me lo devi dare. Altro che mobilità!

Il Presidente della Repubblica si proclama garante della costituzione. Ma quale presidente ha mai messo alla frusta un governo perchè non adempie i doveri costituzionali dell'articolo 4? Ci pensa poi la subcultura giuridica a svuotare di significato le costituzioni: sì... beh...la costituzione non è obbligatoria... e poi chi la dovrebbe mettere in pratica...non si elencano pene specifiche... non si può fare niente...! Simili sono state le risposte che mi hanno dato laureati in legge, professori delle scuole superiori o magistrati quando ho voluto intentare un processo contro il Capo dello Stato e del Governo, dei parlamentari e dei senatori. Un processo che dovrebbe aprire e intentare la Corte Costituzionale. Se no per che cosa sono stati eletti i giudici costituzionali, se non mettono alla frusta gli organi istituzionali che prendono a calci la Costituzione!

Allora io scrissi un articolo sul terrorismo: "Chi lo combatte e chi lo vince". Senza una vera riforma degli studi e delle professioni **con una garanzia di lavoro sicuro** (anche se fossero solo 4 ore al giorno) il terrorismo non si vince. Senza una costituzione che proibisce la concentrazione dei poteri e la rielezione dei boss di partito e di corrente, il terrorismo non si vince. Hanno cominciato a sparare alle gambe (Montanelli), poi hanno alzato il tiro (Moro) e si sono moltiplicate le vittime. Lo stato ha cantato vittoria senza capire che i terroristi volevano un ricambio nella società, volevano un minimo di sicurezza per le loro professioni. Il terrorismo invece non è stato vinto, ha cambiato tattica. I giovani studenti e professionisti si sono detti: "Non possiamo eliminarvi con le armi perchè siete troppo numerosi e troppo armati: ebbene eliminiamo noi stessi". E così sono aumentati i suicidi per alcool sulla strada, per droga, aids, depressioni, stress, infarti e altre malattie considerate inguaribili.

Questo modello guarisce i mali d'Italia - Dalla fine degli anni 70 cominciai a scrivere estratti delle mie riforme costituzionali e a mandarle ai politici in forma di lettera. Il 5 gennaio 1980 pubblicai un articolo sulle riforme costituzionali. Credo che non ci sia giornale nè deputato o ministro o segreteria provinciale dei partiti DC e PC che non abbia ricevuto i miei estratti con il sottotitolo "non mettete vino nuovo in otri vecchi". Ne ho spediti oltre duemila a mie spese. Di vino nuovo se ne produce tanto, ma mi pare che gli otri non siano tutti nuovi, specialmente i capidipartimento e i capi degli enti pubblici. Ad ogni modo credo che una buona maggioranza intorno a molti articoli si possa già raccogliere.

Questa costituzione garantisce

- stabilità perchè le cariche non si possono lasciare e non possono essere messe in crisi nell'ambito della legislatura.
- professionalità con i designati, e un lavoro sicuro al politico al termine della sua carica
- impedisce l'arroganza del potere e lo sperpero di miliardi per l'elezione di un presidenzialismo incontrollabile (vedi gli americani di Nixon-gate, Regan-gate ecc.)
- sostiene il capo dello stato con una struttura garante e giudiziaria capillare ed efficiente
- abolisce i servizi segreti che sono nascondigli di corruzione
- impedisce il ricatto mafioso perchè le cariche scadono dopo 4 anni e per la mafia è duro ricominciare sempre da capo
- diminuzione delle tasse per tutti perchè l'evasione fiscale diventa pressoché impossibile.
- eliminazione di tanta cialtroneria burocratica e aziendale attraverso il controllo continuo della professionalità e dei conti dello stato e delle aziende.
- controllo di borsa, banche, assicurazioni e società per azioni con coinvolgimento dei beni privati e quindi allontanamento di spettri catastrofici
- garantisce prezzi stabili e libera competizione dei produttori
- garantisce formazione e lavoro per tutti
- retribuzione per le madri con bambini in età scolastica
- i referendum vengono resi accettabili e gestibili

- scoraggia chi si getta in politica per arrivismo perchè deve rinunciare al partito e ai consigli d'amministrazione e il designato e il garante controllano i suoi intrallazzi.
- garantisce stipendi giusti secondo la formazione per tutti, anche per i politici e amministratori delegati.

Otior ergo non sum - C'è qualche cittadino che non vuole lavorare? Allora viene obbligato a lavorare. Ma molti cittadini vorrebbero un lavoro e non lo trovano. Nessun cittadino può dire ecco io ti cedo due ore di lavoro al giorno. Ci si appella stupidamente alla solidarietà. Ma che solidarietà se essa per legge è impossibile! Ecco quindi che propongo una divisione delle ore di lavoro per tutte le categorie. Una soluzione rapida e attuabile subito. L'ha attuata con successo la Volkswagen e tante altre aziende. Forse con il tempo si troveranno soluzioni migliori, ma è un segno di deficienza politica andare avanti per 50 anni con il 10% di disoccupati. Se c'è lavoro per novanta persone perchè deve essere impossibile dividere il lavoro con le altre dieci? Un po' il marito, un po' la moglie, in un modo o nell'altro si tirerebbe avanti. Ma zero più zero fa sempre zero, cioè il nulla, il segno dello sfacelo, dell'inutilità della vita. Otior ergo non sum. Quale società può permettersi la disoccupazione giovanile? Guardiamo la catastrofe dell'Europa Orientale. Certe categorie lavorano notte e giorno mentre la maggior parte sono disoccupati. Ed ecco che quei popoli rimpiangono il comunismo e la dittatura dopo essersene liberati con grandi sacrifici.

Referendum - Se una democrazia non riesce a regolamentare e a rendere accettabili i referendum e le consultazioni, è in continuo pericolo di cadere sotto una dittatura. Le democrazie frolle e smidollate prima del fascismo e del nazionalsocialismo insegnano qualcosa. I miei modelli sono nuovi, ma garantiscono una soluzione alle problematiche. Qualunque professore delle scuole medie ne può trovare di migliori discutendo i problemi con i suoi ragazzi.

Buon senso - Ho previsto il buon senso come indicatore dello spirito della legge. Una sfrenata e spudorata ingordigia a tutto campo si è andata sviluppando sempre di più nella mentalità moderna a discapito delle generazioni future. È mai concepibile che stato, regioni e comuni abbiano fatto milioni di miliardi di debiti nell'alta congiuntura economica? Nessun amministratore ha mai sentito la storiella vecchia di tremila anni sulle vacche grasse e le vacche magre che significa di risparmiare quando la grana c'è per usarla quando va male? Non stiamo creando una società assurda? Non è tutta una buffonata l'istituto dei revisori dei conti scelti dalle aziende e dai partiti stessi? Erano tutti ciechi da non vedere i miliardi di tangentopoli ingiustificati? Mio padre agricoltore, trovandosi di fronte ai suoi vigneti completamente distrutti dalla grandine di giugno e vedendomi stralunato e sdegnato per la catastrofe, mi ha detto: "Sai? Il vino per il prossimo anno ce l'ho ancora in cantina". Ma se arriva una catastrofe economica a un comune, a una regione o allo stato dove sono le riserve, se hanno miliardi di debiti? In cantina? Sì forse. Ma io credo che solo le loro cantine personali siano ben fornite.

Lo stato garante - Lo scopo primario dello stato non è di occupare e possedere, ma di vigilare e controllare. A tale scopo ho sviluppato il meccanismo del garante che per la democrazia è l'unica vera istituzione indispensabile dello stato e degli enti pubblici e privati. La cattiva gestione dell'istituzione del garante potrebbe portare al fallimento dello stato democratico. Ho dovuto sorridere per l'ingenuità del ministero di mandare ispettori solo nelle procure che lavorano meglio e cercano di far pulizia. Significativa inoltre è stata la reazione del popolo che si è meravigliato che lo stato abbia perfino la funzione di controllare. Vuol dire che è diffusa la teoria dell'incontrollabilità e la rassegnazione del "tanto fanno quello che gli pare".

Limite di rielezione - L'istituzione dei designati e del limite di rielezione è dettata dall'esperienza di 400 anni di repubblica di Roma. Non venivano eletti i consoli, ma i designati con diritto di successione, cioè gli apprendisti. Ma come si può pretendere di reggere uno stato senza aver visto mai un'amministrazione comunale! Sarebbe come eleggere a professore d'università un bambino che non abbia fatto ancora le scuole elementari. Ciò può avvenire solo per arroganza finanziaria e pubblicitaria e per un concetto sconsiderato della democrazia. I romani sapevano benissimo ciò ed eleggevano come designati gente che aveva svolto l'incarico di pretore o amministratore. E con tale democrazia professionale una sola città, Roma, ha conquistato il mondo.

Anche il limite di rielezione è suggerito dall'esperienza di Roma. I due consoli erano eletti per un solo anno con l'impossibilità di rielezione. La rielezione obbliga al clientelismo, alla concessione di favori, a spendere del tempo prezioso per organizzare fazioni e compromessi che portino voti. Ciò tutto a discapito del tempo che ci vuole per dirigere il proprio dicastero. A Roma la prima rielezione fu l'anno 100 a.C. con Mario e fu l'inizio di una terribile guerra civile contro Silla. La guerra civile di oggi è il terrorismo e le forme descritte poco sopra.

Perfino nel Diritto Canonico, nei canoni dal 500 in poi, c'è ben chiaro il limite di sei anni per ogni carica, ma i canonicissimi DC (ora ex DC) si sono ben guardati dal diffondere l'applicazione di tali canoni. Del resto neppure il Papa e i suoi alti prelati se la sentono di osservare tali canoni riservandoli ai poveri frati.

Nella costituzione italiana ancora in vigore tale limite di rielezione è previsto nell'art.135 che dice: "I giudici della corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati". Se il pericolo del potere e della corruzione viene espresso riguardo ai giudici costituzionali (che sono da considerarsi le persone più degne ed affidabili della nazione) perchè i ministri, i parlamentari, gli assessori che fanno tali leggi non le prevedono anche per loro? È forse impossibile corrompere un politico? E chi può controllare un direttore di banca di enti pubblici e privati che rimane al suo posto per 30 anni? Nel mio modello propongo 8 anni tra designato ed effettivo, quindi non sono lontano dai 9 anni dei giudici costituzionali. Per non dire che il presidente dell'Europa è a rotazione ogni 6 mesi.

Il potere è una droga - Il numero 2 dei consoli romani non è a caso. Un console doveva impedire all'altro con il veto di fare corbellerie. Il fatto che il potere sia una droga che inebria, acceca o fa vedere doppio è chiara nel presidenzialismo. Si vogliono più poteri, più incarichi, più responsabilità per non avere controlli, fare i propri interessi e non concludere niente. Ma oggi giorno per un uomo solo è difficile condurre anche una semplice azienda, figuriamoci per un presidente che vuole condurre uno stato.

Perciò nel mio modello prevedo garanzie di stabilità quadriennale affinché un governo o una giunta non siano messi in crisi dal primo che si sveglia male la mattina, ma solo da un processo giudiziario che dimostri colpevolezza. Inoltre come democrazia ideale propongo:

-Un Presidente della Repubblica che amministra il garante, la giustizia, la polizia e la guardia di finanza, con abolizione dei servizi segreti.

-Un presidente del Consiglio che presiede l'esecutivo che non può legiferare, ma mettere in atto le leggi emanate dal parlamento.

- Un presidente del Senato che presiede alle forze armate.

- Un parlamento rivalutato che elegge il presidente del consiglio e i singoli ministri, fa le leggi e promuove referendum per leggi d'importanza nazionale.

Così si possono prevenire meglio i tentativi di putsch e deviazioni che hanno reso servizi segreti ed esercito più un pericolo per la nostra nazione che una difesa da altri paesi. Ancora stiamo pagando cari i processi sui servizi deviati.

Che il potere sia una droga l'abbiamo visto nei nostri politici che sono andati via solo a calci nel sedere. Ma Nixon, Regan, la Thatcher, Bush non sono stati presi a pedate? Non sono drogati del potere Saddam Hussein, Milosevic Gaddafi e tutti gli altri politici che sacrificano migliaia di vite per il loro egoismo?

Quante tragedie avrebbe risparmiato Gorbacev al blocco orientale se avesse introdotto il limite di rielezione! Invece l'unica dimissione tragica della storia fu proprio la sua, quando si dimise da presidente dell'URSS dopo che le repubbliche gli erano sfuggite di mano e lui di dimetteva senza avere neppure un suddito. Il mio più grande e più caro politico del nostro tempo non aveva messo il limite alla sua rielezione. Così è stato indotto alla dimissione più ridicola della storia. Gli altri, che aspettavano come sciacalli affamati di potere, si sono gettati sull'URSS smembrandola. E ora per restare sul seggio inventano guerre sconvolgenti.

Coinvolgimento dei beni privati - L'espropriazione di tutti i beni di coloro che sono responsabili di inadempienze, truffe e tangenti terrà lontani molti intrallazzatori dalla politica. Ma io sono convinto che i politici si opporranno con tutti i mezzi all'introduzione di questa pena. Le scuse saranno che non c'è bisogno, che l'onestà deve essere presupposta, che coloro che sbagliano sono pochi. In fondo però c'è una gran paura di cadere in tentazione di fronte al denaro. Senza controllo tutti si approfittano. Sapete perchè tra gli apostoli solo Giuda rubava? Perchè solo lui teneva la cassa. Se l'avessero tenuta gli altri apostoli avrebbero fatto tutti lo stesso. È la bestia terribile che neppure Dante riuscì a vincere.

L'hanno vinto solo Gesù e San Francesco proibendolo: "Non portate nè denaro..." Si possono limitare i fatti di corruzione solo con meccanismi che li rendano praticamente impossibili.

Per un certo senso, nuova è l'insistenza che questo modello fa per punire le "inadempienze e i ritardi" nel disbrigo delle pratiche. A ciò il garante deve avere pieni poteri d'intervenzione e di multe.

Confederatio italiana - Nessuna costituzione, a mio avviso, garantisce l'autonomia locale in maniera più esplicita e insistente della Costituzione italiana del 1947 e tutt'ora in vigore. All'art. 5 si dice: "La repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". Non esiste in alcuna costituzione un articolo più chiaro sul decentramento. Invece di pensare a tante repubbliche e regioni si legga bene questo articolo e si metta in pratica. Ma sono sicuri che gli ultravecchi Presidenti della Repubblica Italiana lo abbiano letto? Se sì, perchè non hanno detto ai governi e al parlamento: "O applicate questo articolo o altrimenti vi sciolgo"? Ma forse i vecchietti dopo la lettura di un paio di articoli della Costituzione si addormentano e non arrivano al quinto. Nel nostro caso neppure il due, tre e quattro hanno trovato posto nei loro cervelli. Ora non avremmo da subire le ire continue di Bossi e della sua Lega e di Beppe Grillo. Ma hanno letto i segretari di partito e i ministri degli oltre 50 governi, questo articolo? Qui sarebbe il caso di un intervento del garante e di spogliarli di tutti i loro beni privati. Gli enti locali hanno avuto perdite incalcolabili in imposte e in mezzi di sviluppo a causa della loro cialtroneria nel non mettere in pratica la costituzione. Invece di imbastire risse in parlamento o fare trasmissioni ridicole in TV per ripetere sempre le stesse cose non sarebbe meglio che seduti sui banchi leggano la costituzione? Solo attuando i primi 5 articoli si avrebbe una svolta rivoluzionaria in Italia.

Le autonomie sono per province e comuni. Le regioni sono degli enti inutili che moltiplicano la burocrazia, i boss, la corruzione, la rivalità tra capoluogo e altre province (ricordiamo Catanzaro e Reggio Calabria e la corruzione nelle USSL). Purtroppo anche Matteo Renzi pretende l'abolizione delle province per via dei costi. Ma se i salari degli impiegati rientrano nella scala dell'articolo 180 costeranno 10 volte meno degli sperperi di oggi.

Decentramento va bene, ma gli stipendi dei politici e amministratori locali devono essere stabiliti dal popolo, altrimenti ci si accorgerà che le loro bocche sono enormi e i loro stomaci senza fondo.

Controllo del territorio - Uno Stato, una Provincia, un Comune che non riescono più a controllare il territorio sono in sfacelo. Perché tutti i ridicoli condoni? Le inadempienze sul controllo del territorio sono gravissime. E il controllo delle persone, degli affitti?

O. N. U. - Nel "Manifesto " del 1972 scrivevamo che l'ONU deve essere l'unica potenza armata del mondo.

Gli articoli sull'ONU sono stati presi da tale manifesto. L'ONU come potenza armata ha agito nella guerra contro l'Irak. Se esiste questa potenza mondiale, perché permettere eserciti nazionali? Quindi la struttura già c'è, ma dove sono gli uomini italiani che abbiano un nerbo internazionale e si facciano sentire?

Utopia? - Questa costituzione ideale di democrazia fino in fondo può sembrare un'utopia, ma vi assicuro che è molto più semplice del groviglio di leggi esistenti. È una costituzione concreta che dà visioni nuove di società anche se i numeri di percentuali nei salari e nelle tasse dovranno essere messi al vaglio concreto della società italiana e forse ritoccati. Ma noi abbiamo bisogno di pochi numeri, di poche date, chiare e fisse per elezioni e referendum. Fino a quando può stare un popolo allo zimbello di pochi inetti che non sanno parlare altro che di data delle nuove elezioni pochi giorni dopo essere stati eletti? Le aspirazioni, la rassegnazione, la sofferenza del popolo italiano è la stessa di 42 anni fa, ma quando si romperà la corda?

Quindi eccovi un solido filo d'Arianna!

Samedan, 22 marzo 2014

Giammario Trippolini

LA VERA DEMOCRAZIA
 modello per una
 NUOVA COSTITUZIONE
 della Repubblica Italiana

(Attenzione! Gli articoli sono da considerarsi come questionario per cui ci si può scrivere vicino un Sì o un NO a seconda se si è dello stesso parere o no. Tenendo conto che talvolta sono formulati in modo provocatorio)

I. PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Nel nome di Dio e dei più alti ideali di **libertà, uguaglianza e fraternità**, l'Italia è una Repubblica fondata sul consenso popolare, sulla vera democrazia, sul lavoro, sulla famiglia e sulla trasparenza, così pure sulla realizzazione concreta di tali principi punendo coloro che disattendono o impediscono tale realizzazione.
2. La sovranità appartiene al popolo che la esercita mediante l'approvazione della Costituzione e l'elezione diretta o delegata dei quattro organi di potere: legislativo, garante, giudiziario ed esecutivo.
3. Gli articoli della Costituzione possono essere perfezionati o cambiati mediante referendum.
- CONSENSO POPOLARE**-4. La Repubblica si impegna a formare cittadini coraggiosi. Perciò i poteri legislativo ed esecutivo si adoperino ad eliminare le cause della paura che si presentano sotto forma di disoccupazione, distruzione ecologica, dilagare della droga, potere mafioso e criminale, disgregamento della famiglia, sottosviluppo sociale ed economico, anzianità con pensioni insufficienti per un vivere decoroso.
5. Gli organi di potere sono tenuti a fare sondaggi sul consenso e sul buon senso popolare in merito alle leggi in via di approvazione mediante referendum, inchieste obiettive o sondaggi presso tutti i ceti popolari. Il garante deve chiedere conto sui passi concreti fatti.
6. Il consenso popolare non è mai a priori. Perciò nessuno può arrogarsi il diritto di parlare a nome dello stato, di un partito, di un gruppo, di un'associazione o di un ente qualsiasi, senza aver consultato i membri ai quali si riferisce.
7. Le trasgressioni vengono considerate come mancanza di rispetto verso la persona e arroganza politica che viene punita dal garante con la privazione di voce attiva e passiva, cioè con l'impossibilità di eleggere e di essere eletti.
8. Al consenso e al buon senso popolare ricorrono il garante e gli organi giudiziari per coprire vuoti o ritardi legislativi che possono essere causati dal progresso scientifico e informatico veloce e imprevedibile, come esperimenti in campo di genetica umana, animale e vegetale, adozioni di

bambini, aborti, trapianti, scoperte di medicine o armi con rilevanti effetti sul genere umano e altri casi simili.

VERA DEMOCRAZIA-9. La vera democrazia consiste nell'alternanza del potere e nel rispetto delle idee di tutti i cittadini.

10. La vera democrazia esige l'elezione a **designato** (o vice a tutti gli effetti) con diritto di successione a una carica per un periodo minimo di 4 anni come preparazione. Poi il designato ricopre la carica di **effettivo** per un periodo massimo di 4 anni senza possibilità di rielezione. Ciò vale per tutte le cariche o uffici che danno a un cittadino il ruolo di capogruppo.

11. Durante l'esercizio della carica di designato per 4 anni e poi di effettivo per 4 anni si può essere rimossi solo con atto giudiziario del garante o della magistratura. Al termine potrà essere eletto come designato ad altra carica con altro personale dipendente o dovrà prendere un posto di lavoro senza cariche.

12. La vera democrazia inoltre permette al cittadino l'appartenenza a un solo consiglio d'amministrazione di qualunque ente, grande o piccolo che sia, politico o associazionistico, pubblico o privato, azionario o no, religioso o laico.

13. L'appartenenza a più di un consiglio d'amministrazione o la rielezione a una carica è considerato delitto contro la democrazia che il garante punisce con la privazione di tutti i beni e di voce attiva e passiva anche se è di un solo giorno oltre il termine dei 4 anni.

14. I capi inamovibili sono i più tentati alla corruzione e facilmente ricattabili, perciò non ammessi dalla costituzione.

15. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo che come membro di raggruppamenti sociali.

16. Ogni cittadino è tenuto a rispettare la libertà di pensiero di tutti i cittadini, sapendo che le idee per una costruzione positiva dello stato e degli enti locali sono complementari, e quindi da prendersi in considerazione anche se apparentemente contraddittorie perchè forse provenienti da diverse esperienze, da diversa formazione culturale o dalla differenza di sesso.

17. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizione sociale.

18. Nessun cittadino neppure il Presidente della Repubblica, né il Presidente del Consiglio gode d'immunità davanti al garante o alla magistratura.

19. È compito delle autorità rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. I detentori dei quattro organi di potere risponderanno di persona, **pena la confisca dei loro beni**, sull'applicazione o meno di questo articolo.

20. Le visite a domicilio, per assicurare il controllo sul territorio e l'abitabilità degli immobili, o per altri motivi, da parte della magistratura, del garante e di altri uffici legittimati si effettuano con motivazione e discrezione nel rispetto della persona e della famiglia. Lo stesso si dica per la riservatezza della corrispondenza.

21. Gli statuti dei partiti, delle associazioni religiose o laiche, e dei raggruppamenti di qualunque genere contengano **esplicitamente l'impossibilità di accettare più di una carica e il limite di elezione a designato ed effettivo** secondo la costituzione. Devono essere inviati al garante competente che ne controlla la costituzionalità o meno.

22. Un ente dichiarato incostituzionale viene sciolto immediatamente o altrimenti perseguito con l'esproprio di tutti i beni dei membri e dell'ente.

FAMIGLIA-23. La famiglia deve essere tutelata nella sua integrità per il bene dei coniugi, per l'educazione dei figli e per uno stato sano.

24. Affinché i figli crescano radicati in un contesto sociale che doni loro fiducia e aiuto per la vita, la famiglia e la scuola promuovono l'affetto per il parentado, il contesto naturale e culturale, il comune, la provincia e lo stato di provenienza. Ciò sarà un incentivo da adulto a dare un contributo allo sviluppo della propria patria.

25. Lo stato formi consultori familiari capaci di aiutare psichicamente le coppie a volersi bene, a risolvere i problemi tra loro e con i figli.

26. Prima di ottenere il permesso di separarsi una coppia è obbligata a frequentare un consultorio per poter risolvere la crisi matrimoniale o, in caso di insuccesso, poter affrontare una separazione civilmente con il minor danno possibile e una nuova relazione più cosciente. Si tenga conto dello sradicamento sociale che un figlio può sentire nell'avere due o più padri e altrettante madri con nonni che si quadruplicano a ogni nuova relazione dei genitori.

27. La coppia è obbligata a mettere in pratica i consigli del consultore. Solo dopo essersi assicurato che la coppia ha messo in atto i loro consigli e ciò non abbia giovato, i consultori sanciscono la separazione delle coppie o il divorzio.

28. La parte ritenuta colpevole della rovina del matrimonio deve risarcire la parte non colpevole.

29. Non può fare il consultore chi a sua volta è stato dichiarato colpevole del proprio divorzio.

30. A tutti i cittadini è permesso di fondare una famiglia che sarà una cellula portante della repubblica. Perciò la scuola, specialmente nella formazione dopo le medie, è obbligata a dare corsi informativi sulla costituzione, sulla famiglia, sulla conoscenza fisica e psichica di se stessi e del partner e sull'educazione dei bambini e degli adolescenti.

31. Unica definizione dell'amore: Amore per gli sposi significa adoperarsi a rendersi vicendevolmente felici ed aiutarsi spiritualmente, fisicamente e finanziariamente. In caso di figli si deve collaborare alla loro felicità e formazione.

32. Non sono conformi alla crescita sana e naturale della famiglia e dello stato l'apologia o la diffusione di horror, sadismo, orge, droghe, settarismo, guerra, razzismo e altre forme elencate dal garante che si richiama al buon senso popolare. Le fonti di produzione siano subito distrutte e i responsabili spogliati di tutti i beni con il divieto a vita di operare nei mass media.

33. I delitti commessi da persone trovate in possesso di mezzi di informazione horror, sadismo ecc. vengono caricati anche sugli editori, autori, registi, produttori, attori, fotografi, cino - operatori, collaboratori e divulgatori di tali mezzi d'informazione. Il garante punisce per direttissima con la privazione di tutti i beni e con la distruzione delle fonti di produzione.

34. Le case di prostituzione sono ammesse solo per referendum popolare.

35. La repubblica si adopera che lo stato ormonale e psicologico dei suoi cittadini sia equilibrato secondo le leggi della natura e deve aiutare gratuitamente a ristabilire un eventuale squilibrio ormonale.

36. Il garante infligge soggiorni obbligati di rieducazione a chi commette o semina perversione o pedofilia sotto ogni forma e a chi violenta sessualmente. Dopo la seconda ricaduta, il soggetto è considerato incorreggibile, pericoloso per la società e lo stato deve adottare misure per renderlo innocuo.

TRASPARENZA - 37. La Repubblica garantisce trasparenza nelle istituzioni, nei bilanci e nella politica in tutti i reparti dello stato, delle province e dei comuni.

38. Il garante farà rapporti annuali sulla trasparenza delle istituzioni.

39. Gli organi dei quattro poteri si sentano come esecutori e non manipolatori della volontà popolare.

40. I segreti siano limitati per legge a un minimo affinché non si possa nascondere corruzione sotto pretesto di segretezza.

41. Sono aboliti i servizi segreti a qualunque livello. Per eventuali casi di riservatezza è sufficiente servirsi del garante e della polizia o dei carabinieri e della magistratura.

42. I segreti di stato, banche, assicurazioni, fabbriche, associazioni, religioni, logge, sette, società di qualunque genere, siano in ogni momento accessibili al garante, alla magistratura e al fisco.

43. Sono ammessi i segreti di professione purchè non tutelino la delinquenza e il crimine.

44. Ogni cittadino a conoscenza di fatti di delinquenza o nomi di criminali è obbligato a denunciarli senza esserne richiesto, pena l'accusa di favoreggiamento.

45. È proibita l'informazione di qualunque tipo sui mandati di garanzia e sulla fase istruttoria prima del rapporto definitivo del garante o prima dell'inizio del processo in appello.

LAVORO-46. La costituzione considera il lavoro come il fondamento della vita sociale.

47. Il lavoro deve essere rispettato sotto ogni sua forma togliendo la discriminazione tra lavoro materiale e spirituale.

48. Tutti i lavori e tutte le professioni rivolti alla natura o allo spirito hanno un valore e una dignità in sé, indipendentemente dal valore attribuitogli dall'economia di mercato.

49. Il cittadino è legato intimamente alla natura e alle sue leggi che deve amare e rispettare.

50. Ogni cittadino ha **l'obbligo e il diritto** di svolgere, secondo le proprie capacità e la propria scelta, un'attività, uno studio di formazione o apprendistato o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della comunità, dal termine della scuola d'obbligo fino all'età pensionabile prevista per legge.

51. La Repubblica regola l'obbligo al lavoro e prevede casi particolari, salari e pensioni.

52. Chi si rifiuta di lavorare in proprio o come dipendente o di intraprendere uno studio o apprendistato di formazione sia privato di tutti i beni e, se necessario, punito a un soggiorno di rieducazione al lavoro in istituzioni a tale scopo costituite.

53. All'obbligo e al diritto di lavorare secondo l'articolo 50 sottostanno tutti coloro che abitano nel territorio della Repubblica anche gli stranieri e i gitani.

54. Ogni comune ha un ufficio di collocamento munito di schedari aggiornati su tutti i cittadini viventi nel suo territorio per verificare se siano annunciati come residenti, se esercitino un'attività lecita e, in caso di necessità, facciano intervenire il garante che giudica per direttissima. Il garante e la magistratura sono anche gli organi di controllo dei comuni sull'applicazione dell'articolo 50. Al controllo comunale sottostanno anche gli impiegati statali di qualunque livello.

54. I comuni sono in contatto tra loro e controllano i casi nei quali residenza e posto di lavoro sono in comuni diversi.

55. Disoccupazione e assicurazioni contro la disoccupazione sono incostituzionali. Diritto e obbligo di lavorare comporta che gli enti pubblici hanno l'obbligo di dividere le ore di lavoro tra i loro dipendenti. Così pure le imprese private non possono licenziare per ristrutturazione, ma devono dividere le ore di lavoro tra di loro finché uno non se ne va volontariamente avendo trovato di meglio.

56. Gli oneri sociali per il lavoro sono ripartiti per le ore lavorative e non variano per il numero dei dipendenti: così che due dipendenti a metà tempo costino come un dipendente a tempo pieno.

57. Le assunzioni, neppure quelle pubbliche, non possono avvenire per concorso, ma per apprendistato o per titolo di studio corrispondente al lavoro da eseguire.

58. I mestieri e le categorie dividono il lavoro equamente tra loro e sono obbligati ad accogliere subito nell'ambito del comune o della provincia di residenza eventuali nuovi diplomati.

59. La pratica di apprendisti o studenti di qualunque categoria viene regolata dalla direzione scolastica sotto la sorveglianza del garante affinché non ci sia il *numerus clausus* arbitrario e di parte.

60. Il lavoratore è obbligato ad accettare il lavoro nell'ambito della sua formazione a meno che non decida di fare l'apprendista per una nuova professione o si metta in proprio.

61. Gli anni trascorsi per l'educazione dei figli vengono annoverati completamente come anni pensionabili liberi da contributi e alla madre viene corrisposto un assegno netto che corrisponde al 50% dello stipendio che le spetterebbe con la sua professione, se lavorasse in media come le sue colleghe nell'ambito del comune o della provincia. La maternità e l'educazione dei figli sono riconosciute come una professione.

62. A una coppia di qualunque genere in convivenza nello stesso appartamento non è permesso di lavorare oltre il 150 per cento, rispetto alla media delle ore lavorative della loro professione. Ciò fino a quando tutti i cittadini non abbiano una occupazione remunerata.

63. Ogni cittadino che è a conoscenza di gente che non vuole lavorare o al quale vengono tolte ingiustamente ore di lavoro è obbligato a denunciarlo al garante pena l'accusa di complicità e d'inosservanza della costituzione e quindi perseguibile dal garante e dalla magistratura.

64. Una parte importante nell'ambito del lavoro la ricopre la ricerca scientifica. Essa deve essere inclusa nelle manovre finanziarie dello stato e delle province. Possibilmente si stabilisca una collaborazione tra aziende e università per favorire esercitazioni pratiche e seminari e quindi la formazione degli studenti e il progresso delle aziende.

Un contributo concreto e cospicuo al lavoro e alla ricerca sia dato dagli investimenti per trovare fonti d'energia non inquinante come sole, mare, vento ecc. tenendo conto anche del lato estetico del paesaggio. Il principio costituzionale è di unire l'utile al buono e al bello.

65. I sindacati concordino le ferie del lavoratore in modo che le aziende rimangano aperte tutto l'anno. Per garantire il turismo che è fonte di posti di lavoro si scaglionino le ferie tra il 1° giugno e 30 settembre in modo che tocchi una volta per uno fare le ferie in periodi scomodi. A tale scopo il garante controlla che in tutti i posti di lavori comprese le scuole ci sia aria condizionata affinché nei periodi caldi sia possibile esercitare la professione come in altri periodi. I sindacati con i datori di lavoro e con il garante si accordano su turni di ferie accettabili per le scuole e per lavori all'aperto secondo lo spirito della costituzione. Una parte delle vacanze sia presa e scaglionata durante la stagione sciistica. Per lo spirito della costituzione si cerchi di fare almeno 5 settimane di ferie l'anno, di cui una non pagata affinché il cittadino (anche per lavoro autonomo) comprenda che deve vivere prevedendo un settimana senza salario e quindi controllare continuamente i propri guadagni e i propri risparmi.

II. POLITICA

66. Referendum e consultazioni elettorali rappresentano il più alto grado di vera democrazia. Tutti gli organi di potere devono collaborare insieme per trovare soluzioni che non rendano sgradevoli né referendum né consultazioni elettorali.

67. L'economia viene regolata in modo da evitare differenziazioni troppo gravi che prima o poi sfociano nella vendetta e nella rivolta.

VOTO E REFERENDUM-68. Il referendum è **abrogativo** per le leggi che si vorrebbe togliere, **consultivo** per le leggi nuove compilate dagli organi competenti per le quali il referendum è obbligatorio e **propositivo** per le leggi da introdurre per iniziativa popolare.

69. Le leggi vengano sottoposte a referendum. La legge regola i referendum rispettando lo spirito della costituzione. Il voto è obbligatorio pena forti sanzioni. Con la restituzione del certificato elettorale elettronico insieme alle schede si testimonia che si ha votato.

70. Nel referendum abrogativo la legge viene abrogata se i NO raggiungono il 50,01% dei votanti.

71. Il referendum propositivo suona così: vuoi la nuova legge..... presentata come iniziativa popolare il? L'iniziativa popolare diventa legge se i SI raggiungono il 50.01% dei votanti.

Un parlamento efficiente è capace di risolvere ordinariamente le aspirazioni degli iniziati evitando così il ricorso alle urne.

72. Sottostanno a referendum le leggi emanate dal parlamento su problemi di biogenetica, di famiglia, di buon costume, di controllo delle nascite, di ordine morale, sulla pena di morte per alcuni casi di perversità incorreggibile, per i trattati internazionali e per altri casi previsti dalla costituzione e dalla legge.

73. Sottostà a referendum la realizzazione di opere che supera il 10% del budget annuo dello stato o della provincia o del comune sempre che ci siano gli accantonamenti a disposizione.

74. Gli elettori riceveranno (almeno un mese prima del giorno di scrutinio) il testo di legge o di iniziativa completo con una breve spiegazione del parere del parlamento, della giunta provinciale o comunale, a seconda della competenza, e con una breve presa di posizione dei comitati del SI o del NO . Insieme al testo di legge viene inviato anche il certificato elettorale elettronico, e le schede elettorali necessarie in doppia busta una delle quali serve per votare per posta o in comune. Ogni Comune deve avere una o più cassette postali per imbucare le schede.

75. Le schede, sia per le consultazioni che per i referendum, si riempiono a casa e si portano al seggio (a meno che non siano già state spedite per posta o imbucate nelle apposite cassette) che è aperto 6 ore il sabato pomeriggio e due ore la domenica dalle ore 11 alle ore 13. Poi si comincia lo spoglio.

76. In caso di più schede, esse siano di colore differente ma che lascino ben leggibile il testo..

77. Si può votare per posta raccomandata almeno una settimana prima. Le schede giunte dopo lo scrutinio non sono valide. Gli impiegati postali saranno responsabili personalmente delle schede spedite in tempo e non giunte in tempo. I cittadini italiani residenti all'estero votano solo per posta e non si danno ribassi nei mezzi di trasporto per non incentivare viaggi indegni della persona umana.

78. Si può votare anche in comune che tiene le urne a disposizione già una settimana prima dello scrutinio.

79. Per evitare che il referendum diventi odioso al popolo per il numero eccessivo di iniziative e leggi, il garante tira a sorte e a turno un referendum per regione. Pur votato in una sola regione il risultato ha valore nazionale. Il testo però sia mandato a tutti i cittadini della Repubblica per informazione. Così i comitati referendari e lo stato possono risparmiare ingenti spese.

80. Anche in campo provinciale e comunale si adottino precauzioni affinché i referendum si svolgano ordinatamente.

81. Si stabiliscano due giorni all'anno, il primo maggio per le votazioni politiche e il primo novembre per le votazioni referendarie, come giorni di votazioni e scrutini. Siano considerati come giorni di festa nazionale ed ecologici con proibizione totale di circolazione dei mezzi che vanno a carburante. Si chiudono i distributori, le autostrade, i porti e gli aeroporti. Sono permessi solo i mezzi pubblici, le auto private a trazione elettrica, le auto e gli elicotteri della polizia e dei carabinieri e le ambulanze di servizio.

82. L'entrata in vigore delle leggi e dei referendum coincide sempre con il 1° gennaio successivo.

83. Nessun membro del potere esecutivo può dimettersi per un esito dei referendum contrario alle sue convinzioni. Invece tutti sono obbligati ad applicare le leggi secondo il loro spirito e l'esito degli scrutini, senza travisarle. Il controllo spetta al garante.

84. Per evitare spese ingenti per le **iniziative popolari**, il garante tira a sorte e a turno la provincia dove si devono raccogliere le firme valide. L'iniziativa viene ammessa a referendum se firmata dal 40 per cento dei cittadini della provincia aventi diritto al voto. Gli iniziati possono

rinunciare all'iniziativa se capita loro una provincia troppo grande, ma l'iniziativa potrà essere presentata di nuovo solo dopo 15 anni. Come pure un referendum non potrà essere votato di nuovo prima di 15 anni dopo. Ciò per lasciare un margine di possibilità di cambiamento dell'opinione popolare e nello stesso tempo per evitare una mania referendaria. La provincia di votazione del referendum per iniziativa popolare non potrà essere la stessa di quella dove si sono raccolte le firme.

CONSULTAZIONI E PARTITI - 85. Sono elettori di referendum e consultazioni tutti i cittadini italiani, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età, cioè i 18 anni. Possono essere eletti a designati tutti i cittadini che abbiano assolto almeno un apprendistato di 3 anni e non abbiano superato il 56° anno di età. Ciò vale anche per il presidente della repubblica. È severamente proibito, pena la privazione di tutti i beni, percepire un salario da un ente pubblico oltre il 65° anno di età.

86. Le consultazioni per eleggere i rappresentanti dei 4 poteri dello stato, delle province e dei comuni si tengano ogni 4 anni il 1° maggio.

87. Almeno 6 mesi prima, si eleggono in tutti i campi e in tutti i settori i designati con diritto di successione che entrano in carica il 1° gennaio con il turno di 4 anni. A ciò si adegua il pubblico e il privato affinché lo stesso giorno di calendario ci sia un ricambio completo di tutta la dirigenza della società italiana.

88. La tradizione viene garantita dal fatto che gli effettivi hanno fatto 4 anni come designati e quindi ricollegano la loro creatività al capo presso il quale hanno appreso.

89. Viene privato di voce attiva e passiva e, in caso di ricaduta, di tutti i suoi beni chi minaccia, deride, offende, ricatta a parole o coi fatti un concittadino che abbia votato secondo la propria coscienza.

90. Non possono essere sottoposti a consultazione l'abolizione del limite di rieleggibilità, l'incompatibilità di appartenere a più di un consiglio di amministrazione, e la separazione degli istituti del potere garante e giuridico sotto il presidente della repubblica da una parte e il potere legislativo ed esecutivo dall'altra. Questi punti sono da considerarsi come cardini della democrazia. Chi tenta di toglierli deve essere considerato come traditore della patria e condannato all'ergastolo.

91. I cittadini possono radunarsi in partiti per eleggere i designati delle giunte comunali e il garante provinciale.

92. L'attività dei partiti deve svolgersi soprattutto nella formazione di una classe dirigente di base. Ciò non richiede ingenti spese e quindi si evita la tentazione alla corruzione.

93. La formazione avuta nel partito incide sul futuro della politica in quanto solo chi ha partecipato a una giunta comunale può candidarsi per la giunta provinciale e per il parlamento, diventando elettore ed eleggibile. La partecipazione a una giunta comunale è da considerarsi come l'apprendistato per avanzare in politica. Fermo restando che ogni eletto a una carica pubblica decade automaticamente da membro del partito.

94. Il garante controlla ogni 4 anni la denuncia delle tasse degli impiegati pubblici e dei segretari di partito per accertare la regolarità dei proventi economici.

95. I cittadini che entrano in politica sentano come un dovere e un piacere prestarsi al servizio di una patria bella e gloriosa in un'amministrazione celere e funzionante.

96. I chiamati a lavorare nei ministeri tengano presente che la parola ministero vuol dire servizio e che essi sono i servi della comunità. Quindi è interdetto loro mostrarsi arroganti e sentirsi superiori agli altri.

PREVENTIVI, CONTABILITÀ E BILANCI - 97. Tutti i preventivi di ogni ente statale o privato, dei comuni, delle province, dei ministeri e dello stato, delle società, banche, club, partiti, scuole, parrocchie, diocesi e raggruppamenti di ogni genere, devono basarsi unicamente sulle entrate dell'anno precedente senza toccare minimamente le entrate dell'anno in corso, le quali dovranno costituire la base preventiva per l'anno seguente.

98. Il garante caricherà ogni manovra in contrario a spese private dei membri dell'amministrazione corrispondente che l'hanno votata.

99. Tutti i preventivi devono essere presentati entro il 15 gennaio a discussione ed entro il 31 gennaio approvati.

100. Il preventivo dei comuni viene fatto dalla giunta ed entro il 15 gennaio deve essere inviato a tutti i cittadini del comune con un fascicolo contenente tutte le spese dettagliate. Gli aventi diritto al voto lo rispediscono indietro entro il 31 gennaio solo per notificare le spese alle quali sono contrari scrivendo un NO vicino alla spesa. Vengono annullate le singole spese dove il NO supera il 51 per cento degli aventi diritto al voto del comune. Tali spese vengono accantonate per il prossimo anno.

101. Il preventivo provinciale in tutte le sue spese dettagliate deve essere distribuito al consiglio provinciale entro il 15 gennaio. Per i lavori pubblici deve essere specificata la data d'inizio e di compimento. I membri del consiglio scrivono un NO vicino alla spesa della quale sono contrari. Il non voto è un SI. I no che superano il 51% degli aventi diritto al voto annullano le relative spese. Le spese approvate erroneamente vanno a carico dei membri del consiglio. Le spese eseguite male o quelle che dovevano essere eseguite, ma non lo furono, vanno a carico della giunta e dei suoi impiegati o collaboratori responsabili.

102. Il preventivo dello stato viene distribuito al completo ai deputati entro il 15 gennaio che lo votano privatamente e lo restituiscono al presidente della camera entro il 25 gennaio. Dal 15 al 25 gennaio i membri del governo vengono per due ore, dalle 9 alle 11 di ogni giorno, esclusa la domenica, a spiegare il preventivo al parlamento. La presenza di tutti è obbligatoria. Entro il 31 gennaio deve essere approvato. Le spese non approvate restano come accantonamento per il prossimo anno.

103. Il preventivo dello stato può usare solo le entrate dell'anno precedente, secondo l'articolo 97. Le spese approvate erroneamente o eseguite male ricadono sugli organi relativamente responsabili.

104. Durante tutto l'anno il garante controlla il bilancio e la contabilità in modo che al 15 gennaio possa già presentare agli organi competenti il resoconto.

POLITICA ESTERA E DIFESA - 105. La repubblica persegue concretamente una politica di pace e di disarmo generale, nel quale solo l'ONU ha un esercito. Tutti gli altri eserciti vengono aboliti.

106. La fabbricazione di armi da fuoco viene gestita dall'ONU, mentre le armi atomiche e chimiche sono proibite e le fabbriche smantellate e le armi esistenti distrutte o riciclate. Il garante controlla se il governo abbia fatto anno per anno dei passi concreti di propaganda e se abbia stanziato fondi per diffondere nel mondo questi articoli della costituzione: chi semina raccoglie.

107. Gli eserciti nazionali vengono aboliti, nessun cittadino nel mondo può possedere armi da sparo. Solo la polizia di ogni nazione riceve una pistola dall'ONU. In caso di insufficienza per combattere banditismo e terrorismo si chiede l'intervento dell'ONU.

108. L'ONU, garante internazionale, deve vigilare sul turno dei quattro anni di designati ed effettivi dei capi e dirigenti, sulla non rielezione e sull'impossibilità di appartenere a più di un consiglio di amministrazione. Tale ordinamento è il cardine della democrazia. I tentativi di rielezione vengono puniti con pene a vita e, se necessario, con la pena di morte.

Anche gli impiegati e i militari dell'ONU si attengono a tale ordinamento per evitare il loro strapotere. A tale scopo il segretario dell'ONU viene cambiato a turno annuale o semestrale tra le nazioni.

109. L'ONU interviene direttamente per deporre i dittatori e per impedire tentativi di dittatura. A tale scopo mantiene in ogni nazione un esercito di controllo e di intervento rapido.

110. Il governo italiano si impegna a diffondere l'idea che ogni popolo di lingua, cultura e religione differente ha il diritto di formare per referendum, sotto il controllo dell'ONU, una repubblica indipendente che rispetti i principi fondamentali della democrazia secondo l'articolo 108. Nessuno può dimostrare che le repubbliche piccole siano gestite peggio delle grandi.

111. Il governo si impegna a diffondere i principi sani della costituzione italiana nell'Unione Europea e nel mondo. A tale scopo ritiene che il vero aiuto alle nazioni più indigenti sia di chiamare un numero (da stabilirsi dal parlamento) dei loro giovani a formarsi o a studiare gratis lingua, arti e mestieri in Italia. Ciò costituirà il miglior legame affettivo ed economico (un giorno acquisteranno da noi i mezzi per il loro sviluppo) e il migliore aiuto pratico perchè saranno loro i protagonisti dello sviluppo e della democrazia nel loro paese.

112. Il governo è tenuto a informare il popolo italiano con trasparenza sulla politica estera perchè le decisioni dovranno essere sottoposte a referendum.

113. La Repubblica ha un esercito (finchè non sarà realizzato l'unico esercito internazionale dell'ONU) con uno scopo di difesa e sottostà al Presidente del Senato che svolge le funzioni di ministro della difesa e partecipa al consiglio dei ministri.

114. Il garante vigila affinchè nell'esercito si osservino rigorosamente i turni quadriennali di potere designato ed effettivo e la non appartenenza a partiti o consigli di amministrazione. Le trasgressioni vengono considerate come un tradimento della patria, tenendo presente che la maggior parte delle guerre oggi vengono fatte dal proprio esercito per sostenere un potere dittoriale contro il proprio popolo.

III. FORMAZIONE E STUDIO

115. Il garante vigila sui programmi di studio che devono essere unitari per tutta la Repubblica.

116. Il finanziamento e la gestione con conseguente nomina di insegnanti o docenti viene affidata al comune per le elementari e medie, alla provincia per scuole professionali di 5 anni e apprendistati di 3 anni, allo stato per università o istituti equivalenti.

117. Le scuole obbligatorie sono le elementari di 5 anni e le medie di 4 anni. Gli insegnanti devono avere fatto le magistrali, ma per le medie devono avere fatto, oltre alle magistrali, almeno due anni di università con didattica e psicologia dell'età dello sviluppo.

118. Nella media si insegna anche l'uso di un buon programma amministrativo al computer e l'uso dattilografo a 10 dita.

119. La formazione dopo la scuola media viene organizzata in modo tale che si possa conseguire il diritto al lavoro con diplomi dopo 3 anni di formazione, dopo 5 anni, dopo 7 anni, dopo 9 anni e dopo 11 anni.

120. Dopo la media è obbligatorio, ai cittadini di ambo i sessi, fare un apprendistato con diploma minimo di 3 anni, o frequentare la scuola professionale con diploma di 5 anni.

121. La democrazia richiede che, per ovviare a scelte errate della propria professione, con conseguenze deleterie per la personalità del cittadino e dell'economia pubblica, si formino specialisti provinciali che, con test e prove, siano in grado di capire le tendenze naturali e le capacità del ragazzo. L'indirizzo professionale consigliato sarà facoltativo od obbligatorio da stabilirsi dal consiglio provinciale.

122. L'apprendistato di 3 anni è finanziato e gestito dalla Provincia e consiste in un giorno alla settimana di teoria e 4 giorni di pratica in un'azienda privata o pubblica fuori dalla scuola .

123. I lavori di nettezza urbana comprendano anche giardinaggio, lavoro da cantoniere, autista e altri lavori da farsi a rotazione tra gli operai affinché nessuno faccia solo il netturbino tutto l'anno.

124. L' apprendistato, il tirocinio, i giorni di pratica e la scuola a tutti i livelli sono sempre gratuiti, esenti da contributi, assicurati dalla Provincia e sono paritetici per ambo i sessi.

125. Conseguito il diploma, l'apprendista ha il diritto di avere un posto di lavoro nella sua professione. Gli organi addetti regolano il passaggio dall'apprendistato al posto di lavoro.

126. I datori di lavoro comprese le aziende pubbliche sono obbligati a dividere i posti di apprendistato o tirocinio in proporzione alla loro grandezza e alla somma delle ore lavorative dei loro dipendenti. Non è permesso dare agli apprendisti un compenso.

127. Il datore di lavoro o un suo operaio devono aver fatto corsi di didattica per apprendisti.

128. La maturità degli ultimi anni, come gestita fin'ora, viene abolita in ogni sua forma perchè la vera democrazia ritiene frustrante e indegno della personalità umana dare a un giovane un diploma di maturità e poi ritenerlo immaturo a qualunque lavoro.

129. Le scuole professionali di 5 anni sono in alternativa all'apprendistato di tre anni. I programmi sono a livello nazionale. La scuola è gratuita, i giorni di pratica sono pure gratuiti e non è permesso dare un compenso.

130. Sono scuole professionali i diversi rami tecnici, periti, ragionieri, geometri, infermieri, magistrali linguistici o scientifici. L'istituto magistrale assorbe licei o ginnasi classici, moderni e scientifici.

131. La Provincia sceglie quali rami sono compatibili con le sue capacità economiche e di lavoro. Le scuole professionali sono costituite di tre giorni di scuola e due giorni di pratica alla settimana.

132. La pratica viene fatta nelle aziende statali e private o, per le magistrali, nelle scuole elementari.

133. La legge stabilisce il campo d'impiego dei diversi diplomi. Essi danno il diritto al lavoro o all'accesso all'università. Il garante sorveglia che sia realizzato lo spirito della costituzione.

134. L'istituto magistrale linguistico ha come materie obbligatorie (in parte biennali o triennali) italiano, latino, greco, italiano, inglese, francese (o tedesco) storia, filosofia, psicologia e pedagogia, uno strumento musicale, disegno e ginnastica (le materie matematiche e scientifiche sono facoltative) e da diritto ad insegnare nelle elementari lingua, storia, educazione civica e fisica, musica, disegno e ad accedere alle facoltà universitarie dove non sono richieste affatto materie matematiche e scientifiche.

135. L'Istituto magistrale scientifico ha come materie obbligatorie (in parte biennali o triennali) matematica, geometria, fisica, chimica, biologia, geografia e informatica nelle loro diramazioni, italiano, disegno, educazione fisica e didattica (lingue e materie filosofiche sono facoltative) e da diritto ad insegnare nelle elementari matematica, geografia, educazione fisica e disegno e ad accedere a facoltà di scienze naturali, matematiche e fisiche.

136. Il garante controlla il clima di gioia e di soddisfazione dei giovani dediti allo studio professionale e universitario non dimenticando che quasi tutti i terroristi provenivano dalle scuole secondarie o dall'università. Coloro che nel primo triennio vengono respinti siano obbligati a fare un apprendistato di tre anni. Negli ultimi due anni lo studente non può abbandonare, ma deve concludere con il diploma o ripetere tanti anni finchè non abbia il diploma. Chi deve ripetere per negligenza o indisciplina sia obbligato a dei soggiorni di rieducazione. Un cittadino senza un mestiere o un diploma è un soggetto a rischio che la provincia non può permettersi.

137. Il servizio militare è considerato una scuola di formazione intelligente ed efficace a carico dello stato. Dura 4 mesi appena finito l'apprendistato o il diploma. Più tardi, tra il 30° e il 40°

anno di età, il cittadino viene richiamato ogni anno per 15 giorni per aggiornarsi, perchè in caso di mobilitazione generale i cittadini siano pronti e sappiano cosa fare.

138. L'Università è gestita e finanziata dallo stato. La legge stabilisce quali diplomi od esami danno diritto ad accedere alle diverse facoltà.

139. L'Università è gratis. La provincia o il comune di provenienza, presso il quale lo studente rimane obbligatoriamente residente, possono dare borse di studio per vitto e alloggio. Al rientro in Provincia il cittadino ha il diritto e il dovere di lavorare adeguatamente al suo titolo.

140. Ordini di avvocati, architetti ecc. che stabiliscono regolamenti od esami speciali per iscriverne agli albi sono incostituzionali. I titoli sono completi a pieno diritto di essere esercitati e nessuna istituzione può pretendere esami di concorso o esami supplementari.

141. L'iscrizione all'università dura 6 anni, è da considerarsi a tempo pieno e frequenza obbligatoria. Non è permesso esercitare un'occupazione lucrativa durante la formazione.

142. Gli esami universitari devono essere superati entro 4 anni e si consegue il titolo di licenziato in... e dà pieno diritto a esercitare la professione, ma non può accedere alla cattedra universitaria neppure come assistente.

143. Alla fine di ogni anno si dà l'esame sulla materia trattata in quell'anno nelle lezioni e pubblicata nelle dispense del professore. Si viene esaminati su due corsi di teoria di 4 ore settimanali ciascuno e si frequentano due seminari obbligatori di ricerca con votazione.

144. Ai quattro anni si possono aggiungere due anni per compilare la tesi di laurea che dà il titolo di dottore in... e dà il diritto anche alla docenza universitaria. Il professore segue lo studente che nella ricerca lavora a tempo pieno e al quale non è permesso lavorare per salario. La tesi di laurea deve dare un contributo sostanzioso alla ricerca scientifica.

145. Le esercitazioni pratiche senza ricompensa durante i 4 anni di studio si fanno nelle aziende statali o private o nelle scuole e devono raggiungere almeno 30 giorni all'anno e sono controllate da docenti universitari.

146. Per il titolo di dottore in medicina i giorni di pratica si fanno a rotazione nei diversi reparti ospedalieri o nei diversi ambulatori. Non c'è bisogno di tesi di laurea, ma il terzo biennio sia fatto con teoria e pratica nel ramo di specializzazione. Si può diventare docenti in medicina solo dopo dieci anni di pratica dal giorno di conseguimento del titolo di dottore in medicina.

147. Presidi, primari, titolari di cattedre seguono il turno di designati ed effettivi come all'articolo 10 della costituzione.

148. Il controllo della formazione scolastica in tutte le sue diramazioni spetta al garante che può consultare esperti in materia.

IV. ECONOMIA

149. Lo stato, la provincia, il comune sono da considerarsi come grandi famiglie. Una famiglia saggia fa le spese in base al raccolto conseguito l'anno precedente e non in base alle ipotetiche entrate future; così devono agire gli organi amministrativi a tutti i livelli.

150. La vera democrazia non tollera il malcostume di spendere tutto e fare ingenti debiti negli anni di alta congiuntura, per poi dissanguare il popolo e mandare in bancarotta le imprese negli anni di bassa congiuntura. Il racconto delle vacche grasse e di quelle magre è vecchio di tremila anni, perciò il garante chiamerà le autorità a rispondere di tasca propria. L'alta congiuntura deve portare a degli accantonamenti da utilizzare nella bassa congiuntura.

151. La vera democrazia non tollera lo sfruttamento inconsiderato delle risorse del suolo, tanto da lasciare ai nostri figli solo i detriti e le scorie inquinanti

152. Il compito principale della Repubblica riguardo all'economia è di controllo, perchè dove c'è di mezzo il denaro c'è sempre pericolo di corruzione. È compito del garante e degli altri organi di

potere di trovare forme sempre più adeguate per rendere trasparente la vita economica del paese nel quale ognuno deve essere felice non solo del benessere proprio ma anche di quello degli altri.

153. Pertanto ci si guardi con diffidenza dalle dittature economiche e informatiche i cui paladini, ritenuti come miracolosi finanziari, vengono smascherati spesso quali geniali truffatori, corrotti e associati per delinquere.

154. Base del cittadino amministratore è il lavoro nell'impresa perciò ogni membro di consiglio d'amministrazione deve essere impiegato a tempo pieno nell'azienda e non avrà tempo per altre aziende. Il lavoro delle aziende statali deve essere efficiente e celere. I direttori dell'organizzazione postale garantiscono il recapito della posta entro 48 ore nel raggio di 200 Km, entro 72 ore nel raggio di 500 Km e entro 96 ore oltre i 500 Km. A tale scopo ogni buca postale è munita di timbro orario che determina l'ora di invio nella quale rientra il diritto di recapito. I pacchi valgono tutti come raccomandata con ricevuta per lo speditore. I direttori e impiegati postali colpevoli di disguidi per cattiva organizzazione pagheranno di tasca propria.

BORSA - 155. I ministri responsabili e la direzione della Banca d'Italia controllano la borsa e il mercato impedendo speculazioni. Si impedisca con ogni mezzo che un'eventuale caduta delle Borse straniere possa portare danni allo sviluppo del nostro paese. Se la Borsa e il mondo azionario non possono essere sottoposti a controllo o regolamentazione, allora vengano provvisoriamente banditi dal paese.

156. La vera democrazia significa potere al popolo e quindi non si può tollerare che un numero limitato di persone attive in borsa possano gettare nel panico l'intera nazione che non ne sa nulla, non ci capisce nulla o la borsa non le interessa affatto. Ci possono essere dittature che rendono schiavo un popolo con la forza delle armi e ci sono dittature che strangolano i popoli con l'economia.

157. Il garante chiede conto della situazione della borsa al consiglio amministrativo e al direttivo della Banca d'Italia e dei ministeri responsabili, i quali risponderanno con i propri beni delle perdite causate al paese dalla borsa.

SOCIETÀ PER AZIONI - 158. Le società per azioni di qualunque tipo sono sempre a coinvolgimento del patrimonio privato di chi le detiene e del consiglio d'amministrazione.

159. Le azioni di una società sono sempre ad personam e non possono appartenere ad altra società perchè una catena di società subordinate l'una all'altra facilita la corruzione e l'inganno rendendo difficile il controllo da parte del garante.

160. Il cittadino residente in Italia, anche se straniero, può appartenere a un solo consiglio d'amministrazione di una società per azioni, anche se possiede azioni in diverse società, sempre che non ricopra carica pubblica e non sia stipendiato da enti pubblici.

161. Marito, moglie e figli non possono risiedere in un medesimo consiglio di amministrazione e non possono lavorare per lo stesso ente pubblico.

COMMERCIO - 162. Dopo un periodo transitorio per l'entrata in vigore di questa costituzione sarà cura degli organi preposti di rivedere tutte le licenze di commercio in modo che si profili una certa stabilità che riduca il numero annuale dei fallimenti.

163. Si cerchino vie nuove per snellire il commercio sotto l'aspetto fiscale e si pretenda per ogni forma di commercio almeno una scuola di apprendistato di tre anni in modo da assicurare professionalità a tutti gli operatori commerciali, proprietari o dipendenti.

164. Il rivenditore ambulante può esporre e vendere nel posto e nei giorni fissatigli dai comuni muovendosi solo nell'ambito della Provincia di domicilio e con i prezzi fissi etichettati dal produttore.

165. Il rivenditore ambulante che non ha un negozio deve cercare di ottenerlo entro un anno altrimenti dovrà dedicarsi ad altra attività. A ciò siano tenuti tutti i cittadini italiani e stranieri compresi i gitani.

166. Siano abolite tutte le forme che favoriscono latrocinio di merci da un lato e superproduzione dall'altro.

167. Chi produce può vendere direttamente anche al dettaglio presso la fabbrica, il laboratorio o il terreno agricolo di produzione dando un massimo del 40% di sconto.

168. Non è ammesso il cartello commerciale per imporre prezzi al produttore, ma la libera concorrenza dei prezzi e della qualità deve essere fatta all'origine di produzione e tutelata dal garante. Mentre la concorrenza tra i rivenditori consiste nelle qualità commerciali di gentilezza, celerità, conoscenza del prodotto e capacità amministrative e consulenti.

CONTROLLO PREZZI - 169. Al garante è affidato il controllo prezzi e interviene direttamente con decisioni celeri.

170. Il garante tutela gli interessi dei consumatori e dei produttori, assicura la libertà di concorrenza della produzione e l'uguaglianza di prezzo al dettaglio dello stesso oggetto in tutto il territorio nazionale. Un supermercato non può vendere più a buon prezzo del piccolo negozio.

171. Il garante pretende dal commercio un volto umano dove igiene, gentilezza e rispetto reciproco tra datore di lavoro, dipendenti e clienti sono presupposto per mantenere la licenza di commercio.

172. Il garante controlla anche gli interessi imposti dalle banche e i premi alle assicurazioni.

173. Per fisco, garante e magistratura non esiste segreto bancario o commerciale di nessuna sorta.

174. Il garante controlla il rispetto della costituzione riguardo i salari dipendenti e autonomi.

175. I prezzi possono essere ritoccati il 1° luglio di ogni anno. Entro il 30 maggio ogni produttore invia al rivenditore 4 copie firmate e timbrate della nuova lista prezzi. Il rivenditore le timbra a sua volta e ne invia una al garante, una al comune e una la pone a disposizione dei clienti.

SALARI E PENSIONI - 176. Il lavoro dipendente statale o privato viene retribuito secondo il numero di anni richiesti per conseguire il titolo di studio o diploma necessario per eseguire il lavoro oggetto di retribuzione. Non esiste lavoro in territorio nazionale che non presupponga almeno un apprendistato o diploma di almeno tre anni.

177. La scala dei salari è da rispettarsi in tutto il territorio nazionale. Per eventuali difficoltà di applicazione di tale norma, le province o i comuni possono concorrere con interventi suppletivi fermo restando il principio della scala degli stipendi.

178. Vertenze sul rendimento e sulla comunicabilità tra datori di lavoro e operai vengono risolte dal garante che in casi difficili ha a disposizione istituti di rieducazione al lavoro per gli uni e gli altri. Tali istituti vengono usati normalmente come centri di aggiornamento.

179. Lo stipendio minimo in campo nazionale non potrà essere inferiore della metà dello stipendio massimo. Lo stipendio massimo è percepito da chi ha fatto sei anni di università o istituto equipollente necessari per esercitare la professione.

180. Scala base dei salari. Stabilito che lo stipendio massimo annuo (pagabile in 12 mensilità) è da considerarsi al cento per cento solo per chi ha fatto 6 anni di università o di istituto equipollente, la scala di retribuzione sarà dell' 80% per un lavoro dove si richiedono 4 anni di università, del 70% per 2 anni di università, il 60% per diplomi professionali di 5 anni, il 50% per diplomi professionali di 3 anni.

181. Coloro che hanno superato il 20° anno di età al momento dell'andata in vigore della presente legislazione e non hanno fatto nè vogliono fare nè apprendistato, nè studio superiore, rientrano nella fascia del 50%. Quelli sotto i 20 anni saranno obbligati a fare un apprendistato o a iscriversi a un istituto di formazione professionale.

182. Presidente della repubblica, parlamentari, ministri, assessori, dirigenti dell'industria statale o privata, ricevono lo stipendio secondo il loro titolo di studio in base alla scala generale dei salari.

183. I salariati a rischio come attori, artisti, sportivi, liberi professionisti, agricoltori indipendenti, proprietari di fabbriche, aziende o società e tutti coloro che lavorano in proprio sono da considerarsi salariati come gli altri. Essi ritirano lo stipendio secondo l'apprendistato o il titolo di studio conseguito in base alla scala dei salari concordandolo con il garante. Tale stipendio sarà oggetto di contributi e imposte come il salario dei dipendenti. Chi non riesce a percepire un salario equo dalla sua attività, dovrà chiudere e andare come dipendente.

184. Affinchè il patrimonio non venga sperperato, il resto dei guadagni percepiti da salariato a rischio che superano gli stipendi della scala base viene accantonato presso la Banca d'Italia e ritirato con documentazione probativa per la ristrutturazione dell'azienda, per l'acquisto di immobili, per superare situazioni di crisi, per pensionamento, cessione di azienda o passaggio ereditario.

185. Il salario è da considerarsi al completo, compresi i versamenti che finora il datore di lavoro versava, affinché il lavoratore sappia quanto è il valore economico del suo lavoro e il costo totale. Quindi salario molto più alto perchè tasse e contributi vengono solo dal suo salario, sia dipendente che autonomo.

186. Entro il 1° novembre il garante dei prezzi adegua i salari all'inflazione registrata dopo il 1° luglio. Essi andranno in vigore a partire dal 1° gennaio.

187. Entro il 30 novembre i sindacati fanno eventuali trattative coi datori di lavoro tramite il garante per ritoccare la scala base partendo dallo stipendio massimo.

188. In caso di divergenze il sindacato può organizzare uno sciopero generale di tutte le categorie. Dopo di che il garante può intervenire imponendo i suoi parametri, dato che il garante viene eletto a suffragio popolare e quindi ha un mandato dalla base. Non sono ammessi scioperi particolari di categoria. La serrata non è mai permessa. In caso di vertenze il datore di lavoro ricorre al garante.

189. Il Sindacato è solo di categoria. Esso non può essere politicizzato. I suoi organi sono eletti democraticamente e sottostanno ai turni di 4 anni designati ed effettivi con impossibilità di rielezione. La dirigenza nazionale è formata dai Presidenti o Segretari di ogni categoria eletti a suffragio universale della categoria. La presidenza del consiglio nazionale viene affidata a rotazione alfabetica un anno per categoria.

190. La democrazia non tollera nessuna discriminazione di età e perciò non è ammessa alcuna scala di anzianità nei salari. Un giovane che inizia il lavoro dopo l'apprendistato o lo studio richiesto ha bisogno di risorse per la sua famiglia nascente, abitazione, mobilia, eccetera, come l'operaio più anziano che deve risparmiare per la sua vecchiaia. Non si dà liquidazione al termine del lavoro. Eventuali finanziamenti per assegni familiari o indigenze particolari dei singoli o delle famiglie vengono finanziate e regolate dalle amministrazioni comunali per referendum locale. Le province esercitano un ruolo di vigilanza e se necessario di aiuto ai comuni. Non assistenza, ma diritto.

191. Nessun cittadino potrà percepire uno stipendio o ricoprire una carica stipendiata nè in pubblico nè in privato oltre il giorno di pensionamento previsto dalla costituzione. Il garante vigila sui salari e sui posti d'occupazione.

192. Ricercatori emeriti che per idealismo vogliono contribuire allo sviluppo della scienza anche dopo il 65° anno di età percepiranno la pensione e il rimborso spese, ma uno stipendio solo dopo che il garante abbia accertato che tutti i cittadini siano occupati a tempo pieno.

193. Le pensioni sono regolate sulla base del salario. Tutti i cittadini ne hanno diritto perchè tutti sono obbligati a lavorare e a fare versamenti. L'età pensionabile è di 62 anni sia per uomini che per donne.

194. La pensione di anzianità o d'invalidità viene versata mensilmente sul conto postale personale che ogni cittadino deve avere e rappresenta il 70% dello stipendio ultimo sia come singolo che come coppia.

195. Le imposte o trattenute vengono fatte su tale 70%. Venedo a mancare un membro della coppia mentre ci sono bambini in età di formazione obbligatoria la pensione viene data al partner che resta, fino al termine di formazione delle persone assistite.

196. Ogni cittadino è libero di risparmiare per sé o per i propri eredi nelle forme da lui scelte.

197. Il garante vigila su assicurazioni private o banche affinché non tentino di accaparrare i risparmi del cittadino senza dare garanzie matematiche che tali risparmi verranno restituiti al completo e con interessi al momento del pensionamento.

FISCO E IMPOSTE - 198. Le imposte si intendono come accantonamenti di base per le spese dell'anno successivo e non potranno essere toccate fino al gennaio successivo.

199. Gli uffici del fisco e della finanza rientrano nella struttura del garante. Sono composti di tre impiegati o multiplo di tre che si occupano delle imposte di stato, provincia e comune di residenza. Perciò sono eletti e finanziati un terzo dallo stato, un terzo dalla provincia e un terzo dai comuni. Le tre imposte, pur lavorando nello stesso ufficio, sono amministrativamente indipendenti. Il coordinatore dell'ufficio è a rotazione annuale tra le tre diverse imposte.

200. I tre capiufficio sottostanno al turno di 4 anni e limite di rielezione essi sono laureati in giurisprudenza che hanno fatto la ragioneria. Gli altri impiegati devono aver fatto almeno la ragioneria. Essi hanno il diritto di accedere in qualunque momento a tutte le contabilità. Le banche e le poste trasmettono ogni tre mesi al fisco tutti i movimenti in denaro o azioni avvenuti sia dei privati che delle società.

201. Le imposte sono di 4 specie: imposta sul salario, imposta sul guadagno, imposta sul capitale, imposta sul valore aggiunto o IVA. Tutte le altre forme di tassazione o marche da bollo sono abolite

202. I movimenti delle imposte e dei salari avvengono sul conto corrente postale personale e legato al codice fiscale. A tale scopo le poste tengono gli uffici aperti dalle 7 del mattino alle 19 di sera per tutti i servizi.

203. Il salario lordo dipendente, a rischio o autonomo viene tassato al 50%: Il 20% va allo stato e comprende anche i versamenti per le pensioni; il 20% alla provincia e comprende anche i versamenti per la cassa della salute; il 10% va ai comuni.

204. I tre versamenti vengono versati separatamente su bollettini postali apposti dal datore di lavoro o dal lavoratore autonomo. Le poste comunicano al lavoratore l'ammontare delle imposte versate in suo nome.

205. L'imposta sul guadagno netto (accantonamenti non detratti), controllato dal revisore dei conti o garante, è del 18% annuale da versarsi entro il 31 maggio seguente. Essa viene versata in tre apposti bollettini del 6% ciascuno come imposta dello stato, della provincia e del comune di residenza. Chi non paga entro tale termine, chi non tiene la contabilità a posto o ha fatto affari illeciti mediante corruzione o truffa viene rimosso dal suo ufficio e privato di tutti i beni. Per le ditte o società di qualunque tipo saranno chiamati a rendere conto i consigli d'amministrazione e i responsabili degli organi esecutivi.

206 L'imposta sui capitali è da considerarsi del 3 per mille e viene ripartita in tre parti uguali tra stato, provincia e comune di residenza. Gli uffici delle imposte inviano i bollettini di pagamento già compilati ai contribuenti in base alla dichiarazione dei redditi e il riscontro catastale e bancario annualmente aggiornati. L'imposta si basa sui dati del 31 dicembre inviati dal contribuente entro il 31 marzo. L'ufficio imposte fa recapitare i bollettini compilati entro il 31 ottobre con scadenza di pagamento di un mese.

207. L'IVA va tutta direttamente allo stato. È una tassa destinata a scomparire entro un massimo di dieci anni. La tassa viene fissata dal parlamento sotto richiesta del consiglio dei ministri. Essa è uguale per tutti gli articoli poichè la costituzione prevede un livellamento dei salari e quindi non lo stato, ma il singolo cittadino deve decidere sulla superfluità di un articolo di consumo.

208. Il cittadino è obbligato a risiedere nella provincia dove percepisce il salario e quindi è soggetto in tutto al fisco. Gli immobili vengono tassati nel comune dove essi sono costruiti.

209. I comuni non possono imporre tasse per l'immondezza, ma ogni cittadino è obbligato a tenere pulito il terreno di sua proprietà comprese le fabbriche. Il comune impone ordine e pulizia anche nei giardini e recinzioni. In caso di disattesa da parte del proprietario o della ditta il comune fa eseguire i lavori e manda il conto al proprietario che è obbligato a pagarlo pena espropriazione. Se il comune non tiene puliti e ordinati gli spazi di sua proprietà, il garante interviene facendo eseguire i lavori caricandoli a spese private degli impiegati responsabili.

V. ORDINAMENTO DEI POTERI

210. La Repubblica Italiana è una confederazione di province autonome. Le province sono una confederazione di comuni autonomi. Le autonomie e i poteri sono regolati dalla Costituzione. I poteri sono 4: legislativo, giudiziario, garante ed esecutivo. Essi sono ben distinti tra loro. Chi è impiegato, in qualunque modo, in una struttura dei 4 poteri non può essere impiegato in un'altra. Nessuna struttura pubblica può impiegare più di un familiare.

211. Il potere legislativo spetta al popolo sovrano e agli organi delegati dal popolo per legge.

212. Le leggi siano formulate in modo comprensibile a tutti i cittadini che abbiano assolto la scuola media secondo l'adagio: occorre che la legge sia breve per essere compresa facilmente anche dagli incolti. Il garante annulla le leggi formulate in modo complicato e le leggi contrarie allo spirito della costituzione.

213. Tutte le leggi saranno sottoposte a referendum. Le leggi siano limitate di numero ricordando l'adagio: Più uno stato è corrotto più moltiplica le leggi (Publio Cornelio Tacito). Tutte le leggi siano inviate gratis a tutti i cittadini aventi diritto di voto.

214. I cittadini sono obbligati a conservare le leggi nel proprio domicilio. Il garante ha il diritto di controllare una volta l'anno se i cittadini siano ancora in possesso delle leggi e commina punizioni ai cittadini che le avessero perse o distrutte obbligandoli inoltre ad acquistarle a proprie spese.

215. Nei casi dove la legge non esiste o non è stata ancora approvata da referendum o perché non si ritiene necessaria una formulazione scritta, l'organo preposto giudica secondo lo spirito della costituzione interpretando i casi con criteri di uguaglianza tra i cittadini e di rispetto della natura per il bene del singolo e della comunità, previo beneplacito del garante.

216. Gli organi atti a formulare leggi che dovranno essere sottoposte a referendum sono il senato e il parlamento per leggi che interessano tutto il territorio nazionale, i consigli provinciali e le giunte comunali per i relativi territori.

217. Le regioni sono organi consociativi per stipulare contratti inter pares tra province. Ne fanno parte tutti i presidenti e vicepresidenti delle giunte provinciali. Si riuniscono due volte l'anno, in

primavera e in autunno in giorni da convenire un anno prima, presso la sede provinciale di una delle Province a rotazione annuale. Per evitare lotte di supremazia tra una provincia e l'altra il presidente della giunta provinciale di turno convoca e dirige i lavori. Il garante punisce con la rimozione e privazione di tutti i beni eventuali irregolarità.

218. Tutti gli organi dei 4 poteri sono composti da membri effettivi con diritto di voto e da membri designati con il diritto di successione, con le funzioni di vice e l'obbligo di prendere pratica. I designati hanno diritto di voto solo se il loro rispettivo titolare è assente.

Maggioranze precostituite sono sempre proibite. Ciò significherebbe vendere a priori la propria libertà di opinione a un capogruppo: questo è contrario alla democrazia. Le maggioranze si costituiscono volta per volta per le singole leggi o decisioni. Ci si può riunire per la discussione su leggi solo dopo averlo comunicato al garante il quale è obbligato ad essere presente per impedire patteggiamenti e ricatti sulle leggi come il "noi vi appoggiamo su quella legge a meno che voi ci appoggiate su quell'altra legge". Ciò vale per il parlamento, le giunte e i consigli di qualunque genere.

219. Le cariche cessano il 31 dicembre e vengono assunte il 1° giorno di gennaio rispettando i turni di 4 anni con rinnovamento completo di tutti gli organi pubblici nello stesso giorno e nella stesso anno.

Entro il mese di dicembre il designato deve esporre la dichiarazione dei redditi al garante prima di entrare in carica come effettivo e prima di scadere dimostrandone la provenienza. Il garante punisce con la privazione di tutti i beni colui che non porta le prove richieste o che trova in fallo.

220. È da considerarsi fondamentale per la democrazia l'avvicendamento nelle cariche e il limite di rielezione per evitare raggruppamenti di potere e di informazione che spesso generano soprusi e corruzione. Perciò non è lecito a nessun cittadino compreso il capo dello stato ricoprire una carica di effettivo oltre 4 anni dopo aver ricoperto il ruolo di designato per 4 anni. Dal momento di entrata in funzione nella carica di designato decadono automaticamente tutte le altre cariche o appartenenze ad altri consigli pubblici o privati, perchè a nessun cittadino è permessa l'appartenenza a più di una carica o consiglio d'amministrazione. Ciò vale per Presidenza della Repubblica, magistratura, tutti gli uffici giudiziari e di garante, parlamentari, senatori, presidente del consiglio, ministri, capi dei settori di dicastero, membri di consigli e di giunte, segretari e consigli di partito, enti pubblici o privati, enti religiosi, associazioni di qualunque genere, società per azioni pubbliche o private, direttori e consiglieri scolastici, bancari, istituti di beneficenza, mezzi di comunicazione pubblici o privati, capi reparto di aziende e fabbriche pubbliche o private e per qualunque raggruppamento di due o più persone. I contravventori vengono privati dal Garante di tutti i loro beni e se necessario con l'aggiunta di altre pene.

221. Ogni elezione negli organi elencati nell'art. 220 viene comunicata entro 10 giorni dall'interessato al garante comunale, provinciale o statale a seconda del territorio di azione della carica e relativa giurisdizione. In caso di irregolarità, il Garante può commissionare il posto e comminare pene di privazione di voce attiva e passiva, cioè di eleggere ed essere eletti, e di espropriazione di tutti i beni ai responsabili.

222. Tutti i cittadini dipendenti, compresi segretari e uscieri, sono corresponsabili delle irregolarità avvenute nel loro ambiente di lavoro, se dopo esserne venuti a conoscenza o averne avuto sospetto non abbiano presentato denuncia al garante. Senza obbligo di preavviso al loro capo. Il Garante ordina immediato riscontro prendendo subito i rimedi ritenuti necessari.

223. Chi presenta la candidatura a designato e viene eletto è obbligato ad accettare. Ogni carica viene assunta come un dovere e un servizio di dedizione verso il paese e i cittadini che li hanno eletti e la retribuzione è regolata dagli anni di studio o di formazione professionale senza tener conto se il posto sia comunale, provinciale, statale, pubblico o privato.

224. Nell'ambito di 4 anni chi detiene una carica non può essere deposto, nè liberamente nè forzatamente, nè essere sottoposto a voto di sfiducia, se non per intervento giudiziario dietro colpe accertate o per certificata malattia.

Con il compimento dell'età pensionabile di 65 anni ogni carica o impiego decade automaticamente.

225. Il cittadino chiamato a dirigere le istituzioni o i servizi pubblici deve agire secondo coscienza, libero da pressioni partitiche. Perciò il giorno di inizio della carica di designato a un ente pubblico comporta con se la caduta automatica di appartenenza effettiva o tesseramento a qualunque partito o raggruppamento pur rimanendo garantita la libertà di pensiero.

226. Le cariche e gli impieghi degli effettivi e dei designati sono intese a tempo pieno e non è permesso svolgere altra attività lucrativa neppure in privato. Il garante può permettere l'assunzione di altro personale a tempo pieno dietro richiesta e dimostrazione di reale necessità.

I COMUNI - 227. I comuni sono retti da una giunta preposta da un sindaco la quale resta in carica 4 anni e non può essere rieletta nè sottoposta a voto di sfiducia. La giunta è composta da membri effettivi e da altrettanti membri designati con diritto di successione. Tutti sono tenuti a rispettare e far rispettare le decisioni prese democraticamente conservando però la libertà di rendere pubblica la loro idea personale in merito.

228. Ogni cittadino che abbia compiuto i 18 anni di età e non abbia superato i 54 può candidarsi alla carica di designato nella giunta comunale presentando la propria disponibilità senza raccolta di firme. Le candidature siano presentate almeno 6 mesi prima e pubblicate negli albi pubblici. Il numero delle candidature superi almeno di tre volte il numero dei seggi a disposizione affinché ci sia libertà e possibilità di scelta democratica. La giunta uscente si incarica di trovare l'assenso di candidature per completare il numero legale in caso di mancanza di candidature spontanee.

229. Ai diversi partiti o raggruppamenti spetta la libera competizione nell'appoggiare l'uno o l'altro candidato. La libertà di associazione è garantita nel rispetto dei principi di vera democrazia.

230. I candidati con il maggior numero di voti a turno unico vengono eletti a designati nella giunta comunale almeno sei mesi prima. L'eletto con il massimo dei voti sarà obbligatoriamente il designato a sindaco.

231. Il sindaco fa parte del numero degli assessori. Le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Mentre i consigli comunali non sono necessari dato che leggi e preventivi devono essere sottoposti a referendum.

232. I comuni sopra i 500.000 abitanti sono retti da una giunta di 7 assessori e 7 designati impiegati a tempo pieno.

233. I comuni sopra i 100 mila abitanti sono retti da una giunta di 5 assessori e 5 designati a tempo pieno.

234. I comuni sopra i 10 mila abitanti sono retti da una giunta di tre assessori e tre designati a tempo pieno.

235. I comuni sotto i 10 mila abitanti sono retti da una giunta di 3 assessori e tre designati a tempo pieno o parziale a seconda delle risorse economiche del comune e da stabilirsi per referendum comunale.

236. L'autonomia del comune consiste nel gestire le proprie entrate fiscali nell'ambito delle sue competenze. Tutti i cittadini italiani o stranieri che si intrattengono nel territorio nazionale sono obbligati a risiedere in un comune. Il turista è obbligato a risiedere in un comune dopo tre mesi dall'entrata nel territorio nazionale. Dopo tale termine tutti i cittadini stranieri devono dimostrare una residenza nel territorio comunale, un lavoro (eccetto se sopra i 62 anni di età) o la frequenza di una scuola, la frequenza di un corso biennale di lingua italiana in caso di cognizioni

insufficienti dell'italiano e una possibilità economica di vivere degnamente. Il comune fa intervenire la polizia nei casi in cui tali requisiti vengano a mancare. Se stranieri vengano espulsi, se rifugiati politici vengano obbligati alla residenza, allo studio o al lavoro e ai corsi di lingua altrimenti siano espulsi.

Ai comuni compete il controllo del territorio,

- la certezza che tutti i cittadini abbiano una occupazione,
- il controllo del lavoro e delle vacanze,
- il controllo dell'anagrafe che comprende anche l'ufficio elettorale,
- l'ufficio di residenza
- il finanziamento, la gestione e l'elezione del personale debitamente qualificato della scuola materna, elementare e media,
- i permessi e le licenze commerciali, artigianali e industriali,
- l'inoltro di domande di pesca e caccia agli organi provinciali,
- l'assistenza sociale dei suoi abitanti,
- il controllo urbanistico e artistico per conservare il patrimonio esistente e garantire alle generazioni future nuovi abitati igienicamente, culturalmente e artisticamente validi,
- la viabilità delle strade e dei sentieri comunali,
- la collaborazione con enti provinciali e statali per le grandi vie di comunicazione che interessano il territorio comunale,
- controllare e regolare il tasso d'inquinamento atmosferico, idrico e terrestre.

Il garante può affidare alla giunta comunale altri compiti secondo lo spirito e la legge costituzionale.

237. La giunta comunale ha l'obbligo di far sì che tutti i cittadini residenti nel territorio del comune abbiano un'abitazione idonea al nucleo familiare, compresi gli stranieri, i gitani e i senza tetto. Il garante controlla severamente questo dovere.

238. Il permesso di cambiare residenza viene rilasciato dal comune dietro dimostrazione di accettazione del nuovo comune. Il nuovo comune non rilascia il permesso di immigrazione se non dopo che il cittadino abbia dimostrato concretamente di avere una possibilità di abitazione idonea al suo nucleo familiare, dietro controllo dell'ufficio sanitario, dandone notizia immediata al comune di provenienza.

239. Il controllo del territorio può avvenire dividendo la città in quartieri dove i cittadini, secondo lo spirito della vera democrazia contribuiscano concretamente a rendere il loro quartiere libero da paura, sicuro e felicemente urbanizzato.

240. I comuni promuovano, in caso di necessità, iniziative di alfabetizzazione a livello scuola media, di risocializzazione e di rieducazione al lavoro e alla vita civile in collaborazione con altri comuni e con la provincia.

LE PROVINCE - 241. Le Province sono enti autonomi confederati a formare la Repubblica Italiana.

242. Le province sono enti autonomi che raggruppano più comuni autonomi intorno a un capoluogo provinciale. Un comune sopra i 100 mila abitanti e distante almeno 20 Km dal capoluogo ha il diritto di erigersi a capoluogo di provincia per referendum dei cittadini residenti nei comuni che formeranno la nuova provincia. Un comune tra i 50 mila e i 100 mila abitanti ha il diritto di fare il referendum per erigersi a provincia solo se sia almeno 50 Km dal capoluogo.

243. La provincia è retta da una giunta di 7 assessori e 7 designati, con diritto di successione, impiegati a tempo pieno. Dura in carica 4 anni durante i quali non può dimettersi nè essere deposta se non per intervento giudiziario. E' esclusa ogni rielezione.

244. Può eleggere i sette designati della giunta provinciale ed essere eletto solo chi ha fatto parte come membro designato ed effettivo di una giunta comunale.

245. Il consiglio provinciale è costituito dai 7 membri e dai 7 designati della giunta e da tutti i sindaci e loro designati. Tutti hanno diritto di voto.

246. Il consiglio provinciale si riunisce una volta l'anno a turno alfabetico in uno dei comuni per controllare il lavoro della giunta, approvare entrate, uscite e preventivi. La direzione dei lavori viene condotta dal sindaco del comune di turno. Il consiglio provinciale elegge ogni 4 anni i 7 designati alla giunta provinciale.

247. Le province godono ampia autonomia nelle entrate e spese loro spettanti. Alle province spetta l'amministrazione, organizzazione e manutenzione

- della rete viaria provinciale

- delle licenze e delle targhe in collaborazione con gli enti comunali e nazionali,

- delle scuole di formazione dopo le medie fino all'università e relative strutture e nomine del personale docente e inserviente

- di tutto l'apparato sanitario come medici, ospedali, USSL assicurazione malattia e incidenti.

- dei beni naturali come monti, boschi, fiumi e mare in collaborazione con enti comunali e nazionali,

- dell'industria, del commercio e dell'agricoltura,

- dei beni culturali.

248. Il garante può affidare alle provincie altri compiti secondo lo spirito della costituzione.

LO STATO – 249. Il PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA è la suprema autorità dello stato e rappresenta l'unità nazionale.

250. Il Presidente della Repubblica rappresenta lo stato democratico, è il garante dell'osservanza della costituzione e del suo spirito, è il capo diretto dell'istituto garante e della magistratura che assolvono anche le funzioni del ministero della giustizia in piena autonomia dagli organi di governo. I regolamenti per la presidenza della Repubblica, per il garante e la magistratura vengono emessi dal parlamento. Sui singoli articoli, il Presidente della Repubblica può porre il veto.

Il Presidente della Repubblica regola le vicendevoli ispezioni tra garante e magistratura con ritmo regolare e le loro attività di controllo rispetto a tutti gli altri enti pubblici o privati. Tali ispezioni hanno significato primariamente di controllo positivo per assicurare un disbrigo celere e competente dell'amministrazione pubblica e privata, economica e politica e poi, se necessario, significato inquisitivo rispetto a inadempienze, ritardi, corruzione di ogni specie.

251. Può essere eletto a designato di Presidente della Repubblica un cittadino tra i 40 e i 54 anni, laureato in Giurisprudenza che abbia ricoperto un ruolo effettivo nel garante o nella magistratura almeno per 4 anni, dura in carica effettiva 4 anni senza possibilità di rielezione dopo essere stato eletto a designato per 4 anni con diritto di successione. L'elezione viene fatta a scrutinio segreto in seduta congiunta dei capoufficio dei garanti provinciali e nazionali, dei presidenti di tutte le corti di appello e cassazione e dei singoli giudici costituzionali. Al secondo turno vanno in ballottaggio i 2 candidati che hanno ottenuto maggioranze relative al primo turno.

252. Il Presidente della Repubblica e tutti i membri e collaboratori del garante e della magistratura non possono essere iscritti ad alcun partito o raggruppamento, né appartenere ad alcun consiglio d'amministrazione pubblico o privato, associativo o religioso, azionario o di beneficenza, né percepire altri compensi o esercitare altra attività lucrativa, né essere insigniti di ordini d'onorificenza durante il periodo di attività.

253. Il Presidente della Repubblica elegge, direttamente con turno quadriennale e senza possibilità di rielezione, i presidenti generali del garante, della corte di cassazione, di appello e

della procura e vigila sulla formazione dei membri e collaboratori del garante e della magistratura. Nel programma di studi richiesti per la ragioneria e laurea in legge si insista sul buon senso e sullo spirito della legge e sui mezzi di realizzazione di una democrazia capillare con la più larga partecipazione dei cittadini.

IL GARANTE - 254. Il garante è un istituto con poteri diretti di controllo e di ispettorato su

- istituti o enti governativi o parlamentari, nazionali, provinciali o comunali, pubblici o privati, religiosi o laici, esecutivi o legislativi
- su finanze, ordine pubblico e buon costume, magistratura,
- diritto e obbligo al lavoro,
- informazione,
- scuole e università,
- ricerca scientifica, produzione, commercio,
- banche, assicurazioni
- prezzi all'ingrosso e al dettaglio.

La legge, promulgata dal parlamento, può affidare al garante altri compiti.

255. Il garante è un istituto capillare d' ispettorato sull'osservanza delle leggi e del loro spirito che con i suoi continui controlli senza preavviso ha lo scopo di evitare soprusi, corruzione, distorsioni e inadempienze delle leggi.

256. Il garante assolve i compiti di revisore o corte dei conti di tutte le aziende e di tutti gli istituti pubblici o privati, religiosi o laici.

257. Il garante rende pubblici i rapporti sui controlli eseguiti. Esercita la funzione di giudice di pace e può punire in prima istanza con multe e altre sanzioni o destituire, in caso di irregolarità, i membri degli organi esecutivi a tutti i livelli. Il cittadino ispezionato ed eventualmente punito in prima istanza dal garante risponde direttamente senza interposta persona o avvocato.

Organo esecutivo e di tutela del garante è la polizia.

Organo di ricorso contro le decisioni del garante e di controllo sul garante stesso è la magistratura.

258. Se il garante lo ritenga necessario, predispone il carcere cautelare e chiude il caso in prima istanza comminando multe adeguate poi passa gli atti alla magistratura che apre il caso in seconda istanza o appello.

259. Il capoufficio del garante sottostà al turno di 4 anni come designato con diritto di successione e 4 anni come effettivo con impossibilità di rielezione. La retribuzione viene percepita in base al titolo di studio e non alla funzione di capo.

260. Il garante provinciale esercita la sua attività nell'ambito dei comuni e della provincia. Il suo capoufficio designato viene eletto per votazione popolare a turno unico e a seggio uninominale tra i laureati in legge che abbiano conseguito anche il diploma di ragioneria.

261. Il garante nazionale controlla e ispeziona gli enti o istituti pubblici o privati attivi in campo nazionale. Viene eletto dal Presidente della Repubblica tra coloro che abbiano ricoperto la carica di capoufficio effettivo in una sezione provinciale. Dopo 4 anni come designati e 4 come effettivi non possono essere più rieletti e di diritto ritornano a far parte del garante provinciale o entrano a far parte della magistratura.

262. I garanti nazionali vengono scelti tra le diverse regioni in proporzione della loro popolazione. I capiufficio designati con diritto di successione vengono eletti democraticamente dai membri dell'ufficio stesso.

263. Organo supremo del garante nazionale è la Corte costituzionale con il compito specifico di controllo su governo, senato e parlamento, sulla istituzionalità degli statuti di partiti e

associazioni ed eventualmente altri compiti stabiliti per legge. Il capo supremo della Corte è il Presidente della Repubblica.

264. Ogni persona è presunta innocente fintanto che la sua colpevolezza non sia legalmente provata. Nessun organo di stampa o di informazione orale, scritta o visiva può rendere noto in pubblico l'esistenza di ispezione, ordine di garanzia o carcere preventivo, nei confronti di qualunque ente o persona, prima del comunicato stampa del garante. Le infrazioni vengono punite dal garante con la rimozione dal posto di lavoro, con la proibizione di lavorare nel settore informativo, con la privazione di tutti i beni e, dopo la terza volta, con la chiusura di tale mezzo d'informazione.

LA MAGISTRATURA - 265. Il presidente della Repubblica è anche capo supremo della magistratura.

266. La legge garantisce la completa indipendenza della magistratura che viene ispezionata regolarmente dal garante.

267. Dal canto suo la magistratura è l'organo di controllo e d'ispezione sul garante.

268. Alla magistratura spettano la gestione del carcere, sia preventivo che effettivo, i processi in appello e in cassazione sia civili che militari.

269. La legge regola il funzionamento delle corti di appello e cassazione come pure il consiglio superiore della magistratura, delle procure e dei tribunali.

270. I presidenti o capiufficio della magistratura sottostanno al turno di elezione a 4 anni da vice con diritto di successione a 4 anni da effettivo. Essi vengono eletti a rotazione, senza possibilità di rielezione, dai membri dell'ufficio stesso procura o tribunale che sia.

271. Per evitare pressioni esterne e ricatti sulla magistratura deve ritenersi come regola il cambio di posto almeno, dopo 16 anni, da magistrato a garante e viceversa.

272. La magistratura regola il diritto alla difesa affinché sia garantita la libertà del cittadino, ma anche la ricerca della verità e la legge persegue con la privazione di tutti i beni chiunque tenti di ostacolare la ricerca della verità. I processi del garante si concludono per direttissima, gli altri si concludano in tempi brevi con la possibilità di riaprirli in caso di necessità.

273. Chi conosce nomi di persone immischiate in vicende per le quali si tengono processi di qualunque grado e si rifiuta di rivelarle, viene tenuto in carcere finché tale rivelazione non sia stata fatta e corrisponda a verità. L'accusa è di favoreggiamento.

274. Nella fase istruttoria e di carcere preventivo non è ammessa nessuna fuga di notizie e nessuna pubblicazione o illazione da parte dei mezzi d'informazione. Con l'inizio del processo di appello viene permessa libertà d'informazione. Le infrazioni vengono punite con la privazione dei beni e con la proibizione di lavorare nell'informazione o di possedere mezzi di informazione.

275. Per non inquinare la verità e le prove il cittadino in carcere preventivo deve essere isolato e interrogato per 5 giorni. Dopo di che potrà parlare con il suo legale. A nessun avvocato neppure all'avvocato difensore è lecito insegnare ai cittadini come truffare il fisco e le leggi o nascondere la verità. Lo stato democratico con lo studio di ragioneria e giurisprudenza intende sostenere una categoria di avvocati che lavorano per aiutare i cittadini a compiere bene e coscienziosamente il loro dovere e non accetta una categoria di specialisti nei ruoli di consiglieri o difensori per ingannare meglio i cittadini, la giustizia, il fisco e le istituzioni.

276. La magistratura si serve dell'arma dei carabinieri nell'esplicare le sue funzioni inquisitorie e punitive.

IL PARLAMENTO - 277. Il parlamento è un organo legislativo che entra in funzione il 1° gennaio e decade automaticamente, senza possibilità di rielezione dopo 4 anni, prima dei quali non può essere sciolto. È composto dal Senato della repubblica e dalla Camera dei deputati.

278. Le leggi vengono discusse e approvate dalla Camera dei deputati e controllate sulla loro costituzionalità dal Senato della repubblica. Il controllo si conclude entro 6 giorni dall'approvazione della Camera e se positivo vengono promulgate dal Presidente della repubblica, altrimenti vengono rimandate alla Camera con le debite motivazioni.

279. La carica effettiva di deputato o senatore dura 4 anni, dopo essere stati eletti a designati con diritto di successione per 4 anni.

280. I parlamentari non godono di immunità parlamentare e possono essere inquisiti dal garante o dalla magistratura che può richiederne la rimozione solo a processo avvenuto con la pena di privazione di tutti i beni e di voce attiva e passiva.

281. I parlamentari sono considerati impiegati a tempo pieno e hanno l'obbligo di presenza timbrata di almeno 150 giorni all'anno da impiegarsi per le sedute e per le commissioni e per la preparazione e lo studio delle leggi e dello stato. Le assenze devono essere giustificate alla stregua di ogni altro cittadino dipendente. È loro severamente interdetto esercitare altra attività lucrativa sia pubblica che privata.

282. La presidenza delle due camere approva il regolamento di lavoro, di presenza e di comportamento. Il controllo sull'osservanza del regolamento spetta al garante che comunica alla magistratura eventuali infrazioni. Entro dieci giorni il consiglio superiore della magistratura comunica il verdetto.

283. La loro retribuzione dipende dal titolo di studio e di formazione acquisito e non dalla carica o dal lavoro svolto nelle due camere secondo la legislazione sul lavoro dipendente.

284. Dopo il mandato parlamentare si ha diritto al posto di lavoro nell'ambito della professione esercitata prima del mandato, altrimenti si è obbligati a esercitare una professione libera o indipendente come gli altri cittadini.

285. Parlamentari e senatori perdono automaticamente l'iscrizione a qualunque partito, associazione o consiglio di amministrazione dal momento di elezione a designato. È vietata loro ogni attività partitica, di costituirsi in gruppi con maggioranze precostituite e avere capigruppo o correnti. Ciò rappresenta una preventiva rinuncia di giudizio personale in favore del capogruppo e quindi un grave attentato alla democrazia. Tali tentativi di maggioranze precostituite vengono controllate dal garante e dalla magistratura che puniscono con la privazione di tutti i beni e con la rimozione dall'incarico di parlamentare. Le maggioranze si costituiscono volta per volta, legge per legge, emendamento per emendamento.

286. L'impossibilità di rielezione è una garanzia di libertà del parlamentare che non condizionerà il suo voto legislativo per attirare consensi e non sacrificherà tempo e denaro per intessere una rete di propaganda.

287. Per evitare spese inconsulte per l'elezione dei parlamentari, per evitare l'elezione di personale incapace che vuole essere eletto solo per fare i propri interessi e per rendere a tutti possibile l'elezione anche se mancanti di mezzi finanziari, ma capaci professionalmente, la costituzione prevede norme specifiche che il garante deve mettere in atto.

288. Come parlamentare può essere eletto chi abbia fatto almeno otto anni, quattro da designato e quattro da effettivo, in una giunta comunale o provinciale. Sarebbe uno sfruttamento della bonarietà popolare eleggere rappresentanti della nazione che non abbiano mai visto il funzionamento di un comune o una provincia.

289. Possono votare per un parlamentare designato con diritto di successione, con voto segreto, a doppio turno e a seggio uninominale nell'ambito della province per i deputati o delle regioni per i senatori, solo i membri effettivi e designati delle giunte comunali e provinciali. A tale scopo si possono costituire raggruppamenti senza la partecipazione di partiti perchè i membri di giunte non possono essere più iscritti a partiti. Se possibile, ci si riunisce in assemblea.

290. Il numero dei deputati della camera corrisponde al numero delle province. Così pure il numero dei designati con diritto di successione. Ogni provincia ha un seggio. Si può essere candidati solo in una provincia. Il presidente della camera viene eletto a doppio turno dalla camera.

291. Il numero dei senatori corrisponde al numero delle regioni. Così pure il numero dei designati. Ogni regione ha un seggio. Si può essere candidati solo in una regione. Il presidente del senato viene eletto dai senatori a doppio turno e ricopre anche la carica di capo delle forze armate.

292. La proposta abrogativa o propositiva di legge viene formulata da uno o più parlamentari, da un ministro,

da un magistrato,

dal presidente di una giunta provinciale

o dalle firme del 10% degli aventi diritto al voto in una provincia

e inviata alla commissione parlamentare competente che la presenta al dibattito parlamentare dopo aver espresso il suo giudizio.

293. Le leggi vengono distribuite ai parlamentari due mesi prima della votazione in parlamento con il parere della commissione competente che notifica articolo per articolo il numero dei pareri a favore e il numero contro.

294. Una settimana prima della votazione, ogni parlamentare consegna una scheda sulla quale sono riportati i suoi giudizi articolo per articolo: Sì, No, In Parte.

295. Il presidente della camera o del Senato comunica i risultati del voto articolo per articolo e permette la discussione solo dove nè il sì, nè il no hanno raggiunto una maggioranza assoluta a causa dei voti espressi per la sigla "in parte". Si permette un intervento a favore e uno contro del massimo di 5 minuti. Gli emendamenti presentati vengono votati tre giorni dopo senza discussione.

296. Nelle norme di esecuzione pratica della legge si tenga presente delle argomentazioni e delle riserve espresse da coloro che sono contrari alla legge perchè ogni idea è degna di rispetto anche se per il momento non realizzabile.

IL GOVERNO - 297. Il governo è l'organo esecutivo a servizio della Repubblica e dei cittadini, resta in carica 4 anni, iniziando dal 1° gennaio, non può essere messo in crisi, nè può dimettersi, ma è obbligato ad eseguire, sotto il controllo del Garante, le leggi della costituzione, del parlamento e dei referendum?

298. È composto del Presidente del consiglio e designato con diritto di successione e dei Ministri e loro designati con diritto di successione, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri. I designati non hanno diritto di voto nel Consiglio dei ministri, ma seguono ovunque i loro titolari e prendono visione della loro attività.

299. Il designato a Presidente del consiglio deve essere o essere stato parlamentare, viene eletto a maggioranza assoluta dalla Camera dei deputati con un massimo di quattro turni ad eliminazione. Dopo aver fatto 4 anni come designato succede di diritto il 1° gennaio e resta effettivo per 4 anni senza possibilità di rielezione. L'elezione avviene almeno 6 mesi prima dell'entrata in servizio.

300. I designati a Ministro vengono eletti singolarmente a doppio turno e a maggioranza assoluta, dalla Camera dei deputati tra i suoi membri o coloro che sono già stati parlamentari. Dopo aver fatto 4 anni come designati succedono di diritto il 1° gennaio insieme al Presidente del consiglio e restano effettivi 4 anni senza possibilità di rielezione.

301. I ministeri sono dieci oltre la Presidenza del Consiglio. La Camera dei deputati regola la distribuzione dei compiti tenendo conto delle responsabilità delle autonomie comunali e provinciali affidate dalla costituzione.

302. Il presidente del Consiglio e i ministeri non possono emettere decreti legge, ma solo ordinanze del potere esecutivo che, in caso di carenza di leggi, le suppliscono interpretando lo spirito della costituzione e avendo pure effetto obbligante.

304. I membri del governo si servono di capodicastero, capireparto o capoufficio che sono in carica 4 anni dopo essere stati designati con diritto di successione per quattro anni.

305. Tutti coloro che percepiscono uno stipendio nell'ambito del Governo o dei ministeri, rispondono con l'espropriazione di tutti i loro beni in caso di irregolarità commesse o delle quali sono venuti a conoscenza e non l'abbiano denunciata al garante.

306. Il Governo presenta alla camera dei deputati entro il 31 gennaio il preventivo delle spese il quale può utilizzare solo le entrate dell'anno precedente. Le entrate dell'anno in corso vengono accantonate per essere spese l'anno successivo. Le spese che dovessero superare le entrate dell'anno precedente ricadranno sui parlamentari, sul Presidente del consiglio, sui ministri e sugli impiegati del ministero responsabili di tali spese.

307. Sono compiti specifici del Governo:

- attuare e far attuare le leggi della costituzione, del parlamento e dei referendum,
- coordinare gli indirizzi interni ed esteri della nazione,
- i programmi per l'istruzione, le università e la ricerca scientifica,
- regolare la borsa e il mondo azionario,
- la libertà e parità d'informazione,
- custodire e sviluppare i beni ambientali e culturali in collaborazione con gli enti locali,
- assicurare benessere e tranquillità ai cittadini,
- gestire gli enti e i lavori pubblici, le autostrade, le ferrovie, le poste, - le tele-comunicazioni, i trasporti per terra area e acqua,
- assicurare il diritto e l'obbligo al lavoro,
- tutelare lo stato nella vendita di territorio e imprese a stranieri,
- adoperarsi per il disarmo internazionale e per la realizzazione di una vera democrazia nel mondo.

308. Il parlamento può affidare al governo altri incarichi e obbligare regolamenti.

309. Il Governo regola le disposizioni transitorie affinché il passaggio al nuovo ordinamento costituzionale avvenga entro due anni dalla promulgazione.

310. Organo di controllo del Governo e dei ministeri in tutti i loro dicasteri, sezioni, uffici e diramazioni varie è il Garante.